

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 16

Anno LXVI

LIRE 4

Estero L. 6

16 APRILE 1939-XVII

ABBONAMENTO POSTALE

ESCE OGNI DOMENICA



Poche ore dopo lo sbarco delle truppe italiane in Albania, il conte Ciano ha raggiunto in volo il campo di Tirana. La popolazione liberata dal malgoverno di Zog ha accolto il rappresentante del Governo Fascista con manifestazioni di grande cordialità. Ecco qui il giovane Ministro degli Esteri tra alcuni rappresentanti albanesi.

**IMPERMEABILI**  **SAN GIORGIO**

*I migliori* **GENOVA**

Marc Deposita

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Gli strilli  
dell'Europa democratica

— Due colpi in una volta contro il tentativo di accerchiamento delle nazioni dell'Asse: l'Italia in Albania e la Spagna nell'Autosimilano.

Artiglierie cartacee

— Facciamo a chi le spara più grosse contro l'azione dell'Italia nell'Adriatico.



AVORIOLINA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Concorrenza sleale

— Ma questo re Zogu mi limita in tutto e per tutto.  
— Al punto di meritare di essere chiamato il « Negus bianco ».

Ministri  
del campo fascista

— Sua Eccellenza il Ministro degli Esteri?  
— È andato un momento in Albania, ma è ritornato subito.

Con una cura orale e ipodermica di  
**FOSFOIODARSIN**

SI MONI  
RACQUISTA VIGORIA L'ORGANISMO  
INDEBOLITO DA CONTINUE OCCUPAZIONI  
Autorità medica lo raccomanda  
S. A. S. Dr. Viero & C. Padova, e buone farmacie  
Aut. Pref. Padova N. 2581

**TORTELLINI  
BERTAGNI. BOLOGNA**

NOVITÀ

MARIO PAZZI

della R. Università di Bologna

**Difesa contro le  
aggressioni aeree**

e Prontoario per tutti  
i soccorsi d'urgenza

Lire SETTE

Prezioso manuale nel quale sono  
chiaramente trattati tutti i pro-  
blemi inerenti alla offesa aereo-  
chimica e alla protezione indivi-  
duale e collettiva dall'azione de-  
gli aggressivi chimici.

ALDO GARZANTI EDITORE  
già S. A. Fratelli Treves - Milano



IPERNUTRITIVI, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**PLASMON** MILANO  
**VANZETTI  
TANTINI**  
IL DENTIFRICIO DI CLASSE



Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 22-3-1928.



NOVITÀ

GIULIO UBERTAZZI

**LUIGI XVI**

Pag. 314, in-8° con 12 tavole  
Lire QUINDICI

Drammatica rievocazione degli  
avvenimenti per cui si venne ac-  
cumulando sul capo di un re o-  
no e infelice, l'espiazione di tutte  
le debolezze e gli errori della  
rivoluzione e della monarchia.

ALDO GARZANTI EDITORE  
già S. A. Fratelli Treves - Milano

**ENCICLOPEDIA  
PRATICA  
DELLA CASA**

ALDO GARZANTI EDITORE - GIÀ S. A. FRATELLI TREVES - MILANO

Vol. I - In-8° grande di pag. 790, 61 tavole  
a colori e in nero e 746 illustrazioni.

Rilegato in piena tela Lire CENTODIECI

Il II volume si pubblica a dispense settimanali.  
Ciascuna dispensa Lire QUATTRO



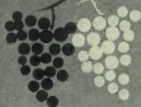
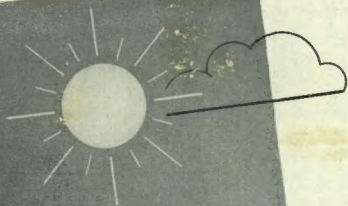
**d**al sole  
d'Italia...

...dalla terra della  
Città del Fiore:

le pregiate uve

ed il classico  
Chianti Ruffino  
che reca in ogni  
sua goccia le  
virtù del sole.

PRODOTTO I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE (FIRENZE)



# CHIANTI RUFFINO

*nobiltà della mensa*

u. Torricelli

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali e presso il "Servizio ILLUSTRATIONE" Scambio Giornali, in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 190 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Dirigione e Redazione: | Telefoni 12754

Amministrazione: | Pubblicità: | 12755 - 16.851

**Aldo Garzanti Editore**  
gia Flli Treves

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessione esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SOMMARIO

Dalla pagina 709 alla 748

La corona albanese al Re d'Italia  
Imperatore d'Albania

SPECTATOR: L'occupazione italiana dell'Albania - PIERO TORRIANO: Pitture disprezzate e stampate alla III Quadriennale

MARCO RAMPERTI: Osservatorio - ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi - A. B.: L'uomo fossile del Monte Circeo - CAROLA PROSPERI: Una grande personalità cura (romanzo) - GIUSEPPE MAROTTA: Riccardo Benoni, mezzo miliardo (romanzo) - Il Pontificale di Pasqua nella Basilica di San Pietro - La Spagna di Franco nel primo

viaggio di vita fascista - I nuovi Consiglieri della Camera dei Fasci e delle Corporazioni - L'inaugurazione della XX Fiera di Milano - Pagina del Cinema - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie da I a XVI

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi - Libri critici e autori.

San Remo, il Maresciallo Goerring parte diretto a Tripoli.

Roma, il generale Kindelan, comandante delle forze serbe della Spagna, invia al generale Valle il seguente telegramma: « Nella guerra vittoriosa, che sostiene l'onore italiano, e vado, gli aviatori spagnoli hanno appreso a conoscere ed ammirare i congegni italiani, modello di valore e di capacità tecnica. Insieme guadagnano la vittoria e insieme ancora vinceranno in altre imprese future. Vi saluto, Generale Kindelan ».

Il gen. Valle così risponde: « Generale Kindelan, Madrid. - Vi ringrazio con cuore di commenda del vostro saluto che ricambio a tutti gli aviatori della Spagna nazionale. Essi hanno dimostrato combattendo eroicamente nel cielo la virtù del loro popolo e gli aviatori italiani sono fieri ed orgogliosi di aver contribuito alla grande vittoria. Così è stato ieri: così sarà domani. Valle ».

7 Aversani - Roma. Le truppe italiane sbarcano in Albania occupando Santi Quaranta, Valona, Durazzo. San Giovanni di Medua. L'occupazione è stata decisa per la difesa degli interessi italiani e dei connazionali residenti in Albania.

Roma. Si comunica: Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lord Perth, che gli ha lasciato un appunto che si riferisce alla situazione determinata in Albania.

Il Conte Ciano ha dato a Lord Perth le spiegazioni e le assicurazioni opportune.

In questi giorni il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano si è tenuto in continuo contatto col Ministro di Jugoslavia, Rodolphe Signor Cvetkovic, e così ha fatto il Regno Ministro d'Italia a Belgrado col Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic.

8 Aversani - Tirana. Giunge in volo il ministro degli Esteri italiano, Conte Galeazzo Ciano.

Tirana. Si ha notizia che l'ex-Re Zog di Albania fuggendo in Grecia ha portato con sé l'intera riserva aurea dello Stato.

Roma. Ecco le perdite subite dalle truppe italiane negli scontri avvenuti ieri per costituire la testa di sbarco di Durazzo:

## DIARIO DELLA

5 Aversani - Roma. Si svolgono colloqui tra il Capo del Comando Superiore Militare tedesco, generale Keller, e il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, generale Pariani.

Praga. Giunge Continino von Netzerich, Reichspropagator « della Bosnia e della Moravia » a Belgrado.

Roma. Si esprime in tutt'altra la bandiera a mezzastor per la morte del Re del Trak.

Parigi. Il signor Alberto Lebrun viene rieletto Presidente della Repubblica Francese.

6 Aversani - Roma. Si comunica: L'Albania, alle 8.30, il Duce, visitando dall'Aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirige via del, atterrando in quello d'Aeroporto dopo cinquantacinque minuti di volo.

Ritrovato dal comandante Pinquini, insonnato e i reparti di volo ed i vari impianti e neppure in rivista un battaglione di reclute. Quindi, a bordo di una piccola vettura scoperta, si recava alla vicina città, ove la notizia dell'improvviso arrivo si era ormai diffusa. Le case si innalzavano subito a festa e la folla si riversava nelle vie e nelle piazze, acclamando.

Il Duce, guidato dal Podestà e dal Segretario politico, percorreva le vie della città, soffermandosi nei punti più interessanti ed informandosi dei problemi in corso. Si recava quindi alla sede del Fascio e si affacciava al balcone, accolto da manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, mentre il Fascio annunciava alla folla che il Duce aveva disposto per la rapida risoluzione delle questioni più urgenti, e cioè il risanamento dei vecchi quartieri, la creazione di uno zuccherificio, l'inizio di lavori demagogici nell'Aeroporto, l'incremento della locale industria serba.

Dopo avere percorso la parte nuova della città, sempre fatto segno a grandi manifestazioni di entusiasmo, il Duce ritornava al palazzo reale, dove si era già recato il 10.15. Dopo un percorso, contrastato dall'atmosfera fortemente agitata sull'Appennino, il Duce atterrò all'Aeroporto del Littorio alle ore 11.10, rientrando poi a Palazzo Venezia.

Cefeo, Giunge, proveniente da Rodi. Il ministro germanico della Propaganda, Goebbels.

**Questo nuovo Allegro è una meraviglia!**

Standard Mod. H

- Di una sicurezza assoluta. Più piccolo e facile manovrare. Delante di due pietre differenti e di un cuoio.



Ecco l'affiatore di cui avete bisogno affinché la Vostra inchiostro sempre un'agile perfetta e Vi renda a fior di penna, senza sforzo, impeccabilmente.

Una buona inchiostro dura indefinibilmente.

MOD. STANDARD per tutte le inchiostre ad una e due vagli per pezzi di inchiostro, sibilato. L. 75  
MOD. EXPORT per inchiostro di tutti i colori, a due vagli soltanto. Sibilato. L. 45  
Mod. Special, tipo viaggio - per inchiostro a due vagli. L. 35  
Cernice ALLEGRO (con o senza (con pietre differenti Allegro e cuoio specialmente preparato) L. 25

In vendita nelle colonie, prefetture, ecc.

Opuscolo gratuito I.

I. CALDARA - Milano - Corso Genova, 16

## SETTIMANA

Marina: caduti 3; feriti 34. Fanti: caduti 3; feriti 9. A Santi Quaranta: Marina: caduti 1; feriti 19. I nomi azzurri pubblicati non appaiono negli elenchi.

9 APRILE - Roma. Il Duce riceve dal Gen. Guzzoni, comandante del Corpo di Spedizione in Albania, un telegramma col quale lo informa che i suoi ordini sono stati eseguiti con perfetto spirito fascista. Il Duce risponde con un telegramma di alto compiacimento.

Roma. Fa ritorno in volo dall'Albania il Conte Ciano che conferisce immediatamente col Duce.

Agriocretari. Giungono le truppe motorizzate italiane.

Coritzi. Reparti di granatieri aviotrasportati occupano la città.

Tirana. Il Comitato amministrativo albanese dirige al Duce un messaggio di devozione e di ringraziamento.

10 APRILE - Roma. Muore l'illustre scrittore Alfredo Panzini, Accademico d'Italia.

Londra. Lord Halifax riceve l'incarico di Affari d'Italia.

Tripoli. Giungono il Maresciallo Goerring ricevuto dal Governatore Maresciallo Italo Balbo.

11 APRILE - Roma. Si comunica:

Con i richiami al completo delle classi 1901 e 1912, con la presenza alle armi al completo delle classi 1917 e 1918 e di parecchie aliquote del 1919, con il richiamo parziale di parecchie di altre classi, gli effettivi dell'Esercito italiano di stanza nel territorio metropolitano hanno raggiunto un livello imponente.

Salvo circostanze eccezionali, non saranno richiamate altre classi.

12 APRILE - Tirana. L'Assemblea Nazionale Costituente offre la Corona d'Albania a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Roma. La dichiarazione del Governo di Roma garantisce l'integrità della Grecia da luogo a una riconosciuta comunicazione da parte del Governo greco.

Non vi accadrà più

ALCORA

LA PENNA CHE NON DÀ PENA

STOFFE PER MOBILI  
TAPPEZZERIE  
TAPPETI  
GENOVA • BOLOGNA • ROMA • NAPOLI  
**ROFF**  
PALERMO • BARI • TORINO  
6806  
MILANO  
Piazza S. Pietro e Lino 1  
Via Maravigli 16



# OLIO AUTO SHELL



**Q**uando l'avviamento del motore è difficile, accertate che il lubrificante che usate sia adatto; che non sia ad esempio così viscoso da costringere il motore ad uno sforzo eccessivo e da impedire la immediata circolazione dell'olio. Non dimenticate che azionando la Vostra macchina si mettono in movimento più di cento parti di essa, e tutte, per non logorarsi, devono essere lubrificate subito e simultaneamente. Questo otterrete usando oli Shell.



Gli oli Shell sono raffinati con il più moderno processo a base di solventi selettivi.

*Non tardate a sostituire l'olio invernale con l'olio estivo*

PUBBLICITÀ

11.30



# NOTIZIE E INDISCREZIONI

## RADIO

I programmi della settimana radiofonica dal 16 al 22 aprile comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

### ATTUALITA'

#### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**DOMENICA 16 APRILE, ore 8:** Lezione di smatco.

— **Ore 12:** Il programma. Intervista con S. E. Pietro Mondini sul Quarto Congresso di Psicologia Comparata.

**LUNEDÌ 17 APRILE, ore 9.45:** Trasmissione dedicata alle scuole medie.

— **Ore 18.40:** I e II programma. Lezione di tedesco.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

— **Ore 21:** Il programma. Storia del Teatro drammatico (quinta lezione).

**MARTEDÌ 18 APRILE, ore 19.25:** I e II programma. Conversazione: Cona. Nazionale Eugenio Cosulich.

— **Ore 19.40:** I e II programma. Lezione di inglese.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

— **Ore 23 (circa):** Il programma. Conversazione di Carlo Linati.

**MARTEDÌ 19 APRILE, ore 19.25:** I e II programma. Conversazione del Colonnello G. Cutry: Leonardo aviatore.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

— **Ore 21.40:** Il programma. Conversazione di Corrado Di Marzio.

**GIOVEDÌ 20 APRILE, ore 19.40:** I e II programma. Lezione di tedesco.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

— **Ore 22.5:** Il programma. Conversazione di Mario Orsini.

**VENERDÌ 21 APRILE, ore 11:** Dalla R. Accademia d'Italia. Assegnamento del Premio Mussolini.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

**SABATO 22 APRILE, ore 19.45:** Guida radiofonica del turista italiano.

— **Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.

### LIRICA

#### OPERE E MUSICA TEatraLE

**DOMENICA 16 APRILE, ore 16:** III programma. Dal San Carlo di Napoli: *Lohengrin*, opera romantica in tre atti di Richard Wagner. Interpreti principali: Umberto Di Lello, Gabriella Gatti, Armando Bortolli, Cleo Elmo, Elvira Parmeggiani.

**Ore 21:** Il programma. Dal Teatro della Scala: *La Traviata*, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Direttore maestro Gino Marinuzzi.

**MARTEDÌ 18 APRILE, ore 20.45:** Il programma. Dal Teatro della Scala: *Mormo*, tragedia in quattro atti di Arrigo Boito. Interpreti principali: Giovanni Voyer, Tancrède Pastero, Alessandro De Sved, Gilda Clara, Elze Stijman. Direttore maestro Gino Marinuzzi.

**GIOVEDÌ 20 APRILE, ore 21.15:** Il programma. Dal Reale dell'Opera: *L'ora del Reno*, prologo della Trilogia "L'anello del Nibelungo", parole e musica di Riccardo Wagner. Interpreti principali: Andrea Mongelli, Giulio Neri, Enrico Reggii, Giuseppe Nesi, Pula, Ulisse, Fiorenzo Tasso, Giulio Tassi, Maria Benedetti, Marianna Radew. Direttore maestro Tullio Serafin.

**SABATO 22 APRILE, ore 20.30:** Il programma. Dal Reale dell'Opera: *La Walkiria*, prima giornata della Trilogia "L'anello del Nibelungo", parole e musica di Riccardo Wagner. Interpreti principali: Fiorenzo

Tasso, Giulio Neri, Andrea Mongelli, Giuseppina Cobelli, Elia De Nemethy, Maria Benedetti, Marianna Radew. Direttore maestro Tullio Serafin.

### FROSA

#### RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE

**DOMENICA 16 APRILE, ore 21:** Il programma. *Carillon*, un atto di Alfredo Yanci (novità).

**MARTEDÌ 18 APRILE, ore 21:** Il programma. *La palce d'oro*, tre atti di Tullio Pinelli (prima trasmissione).

— **Ore 22.10:** Il programma. *Il vasa Glaspow*, scherzo di Ritor.

**MARTEDÌ 18 APRILE, ore 20.30:** III programma. *I ragazzi*, tre atti di Antonio Grieco.

**GIOVEDÌ 20 APRILE, ore 21.30:** Il programma. *Una ragazza in pantofole*, un atto di Salvatore Serra e Franco Rodelli.

— **Ore 22.10:** III programma. *Piaque* e *Faque* e il miraggio, avventura di Carlo Manzoni.

**VENERDÌ 21 APRILE, ore 22:** I e II programma. *Sogno di Augusto*, radiocena di Alberto Casella.

**SABATO 22 APRILE, ore 21:** Il programma. *Il sole negli occhi*, tre atti di Giovanni Cenato (prima trasmissione).

### CONCERTI

#### SINFONICI E DA CAMERA

**DOMENICA 16 APRILE, ore 17:** Il programma. Dalla Sala delle Benedizioni in Vaticano: *La Resurrezione* di Crato, cantata di Lorenzo Perosi. Orchestra sinfonica dell'Elar.

— **Ore 20.30:** III programma. Trasmissione da Francoforte: Concerto della Gioventù tedesca e italiana.

**LUNEDÌ 17 APRILE, ore 20.30:** III programma. Musiche sinfoniche ispirate alla giovinezza.

— **Ore 21.45:** I programma. Concerto dell'artista Luigi Magistretti.

**MARTEDÌ 18 APRILE, ore 17:** Il programma. Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia. Quartetto Stross di Berlino.

— **Ore 21:** III programma. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Vincenzo Bellizzi, violinista: Franco Claudio Ferruzzi.

**MERCOLÌ 19 APRILE, ore 21:** Il programma. Concerto del pianista Rodolfo Caporali.

**GIOVEDÌ 20 APRILE, ore 17:** Il programma. Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia. Quartetto Stross di Berlino.

— **Ore 21:** Il programma. Concerto del soprano Alba Anzellotti e del pianista Armando Henz.

**VENERDÌ 21 APRILE, ore 17.15:** Il programma. Dalla R. Accademia di S. Cecilia. Quartetto Stross di Berlino.

— **Ore 21:** I e II programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.

**SABATO 22 APRILE, ore 20.30:** III programma. Concerto, diretto dal maestro Mario Fighera, pianista: Dina Tibaldi Rossi.

— **Ore 22.30 (circa):** Il programma. Concerto di viola pomposa, violoncellista Aldo Pais.

### VARIETA'

#### OPEREETTE, RIVISTE, CORI, BANDE

**DOMENICA 16 APRILE, ore 17.15:** I programma. Canzoni e ritmi.

— **Ore 21.45:** I programma. Orchestra d'archi, di ritmi e danze.

**LUNEDÌ 17 APRILE, ore 21:** Il programma. Schimmi verde, operetta in tre atti di Nicola Valente.

## QUANTO SONO FELICE!

Mai come questa sera ho compreso quanto Egli mi ami. Non ha avuto neppure uno sguardo per le altre, eppure esse erano belle ma "a dire il vero, mancavano di freschezza", sono le sue proprie parole. Sono convinta che è stata "FLORODOR" a rendermi come Egli desidero: fresca, vellutata, naturale. La Cipria di bellezza "FLORODOR" è di una eccezionale finezza e si plasma con l'epidermide formando un velo ideale, dolce allo sguardo, vellutato al contatto. La Cipria "FLORODOR" non ostruisce i pori e li lascia respirare liberamente.



# FLORODOR

MEDICEA  
PISA

## NON PORTO PIU' QUELL'INCOMODO PETTINE IN TASCA.....



Mi pettino con FIXINA ed i miei capelli rimangono magnificamente a posto tutto il giorno. FIXINA è il pettine ideale che non unge.

Con L. 7, si preparano in due minuti più di 200 grammi di FIXINA.







## CIPRIA THEA "MASCHERINA"

Il prodotto perfetto per la donna italiana

Il pacchetto della speciale combinazione MASCHERINA contiene 2 scatole Cipria Thea colore desiderato ed un piumino di velluto presso tutti i rivenditori

Lire  
**5,00**

LABORATOIO DIENST MODERN  
LABORATOIO DIENST MODERN

Ore 21 (circa): III programma. Musiche brillanti e danze.  
Ore 21,60: III programma. Canzoni e ritmi.

Ore 22,25: I programma. Musiche brillanti.  
Martedì 18 APRILE, ore 20,30: III programma. Canzoni al pianoforte.

Ore 22,30 (circa): I programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.  
Martedì 19 APRILE, ore 21: II programma. Ritmi e canzoni.

Ore 21,60: I programma. Selezione di opere.

Ore 22,15: II programma. Gruppo corale del Dopopolero dell'A.T.G.G.

Giovani 20 APRILE, ore 19,30: III programma. Selezione di opere.

Ore 21,30: III programma. Ritmi moderni.

Ore 22,15: II programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Venerdì 19 APRILE, ore 17,15: I programma. Mercoledì. Concerto bandistico.

Ore 20,30: II programma. Fantasia del mondo di Giuseppe Pettinato.

Ore 21,3: III programma. Complessi musicali dell'O.N.D.

Ore 22: I e II programma. Concerto del coro della G.I.L.

Sabato 20 APRILE, ore 21,30: III programma. Ritmi e canzoni.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

Lo sbarco e la celere avanzata delle nostre truppe in Albania per la difesa della pace e degli interessi italiani nell'Adriatico hanno intensificato in modo eccezionale la nostra attività diplomatica. Il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il quale, fin dal primo inizio dell'occupazione militare per rendersi personalmente conto della situazione dei nostri diplomatici asserragliati nella Legazione a Tirana, aveva sorvolato la capitale albanese e il giorno successivo atterrato al campo di Tirana non aveva esitato, tra un volo e l'altro di mantenere contatti e ricevere i rappresentanti diplomatici delle nazioni più o meno direttamente interessate all'azione svolta dal governo italiano in Albania.

Ha ricevuto anzitutto l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth che gli ha lanciato un appello riferentesi alla situazione determinata in Albania. Il nostro Ministro ha dato all'Ambasciatore britannico le spiegazioni e le assicurazioni opportune. Il conte Ciano si è tenuto in continuo contatto col Ministro di Jugoslavia, Boris Stokich, e così ha fatto il Ministro d'Italia a Belgrado S. E. Idelfi, il quale, a nome del Duce e del conte Ciano ha espresso al Governo jugoslavo l'apprezzamento del Governo fascista per l'atteggiamento della Jugoslavia nella crisi della situazione albanese.

Il conte Ciano ha ricevuto inoltre il Ministro di Romania e l'Ambasciatore dei Stati Uniti.

Il Ministro d'Albania in Roma, generale

Zef Seregi, ex aiutante di campo di re Zog, tra i primi della occupazione delle truppe italiane, aveva inviato al Governo di Tirana un telegramma che esprimeva le sue dimissioni dalle cariche e dalle funzioni ricoperte motivandole con la impossibilità di continuare a servire un regime in violento contrasto con le aspirazioni e le necessità vitali del popolo albanese e in aperta violazione dei principi di lealtà sanciti dagli accordi ito-

Un altro colpo alle follie illusioni delle grandi democrazie fondate sul mito della ingratitudine spagnola verso le nazioni latitanti è stato infine con la conferma definitiva della smentita della Spagna nazionale al Patto anticomintern. Difatti è stato pubblicato che i Governi italiano, tedesco e nipponico da una parte e il Governo spagnolo dall'altra hanno firmato a Burgos — a mezzo dei loro plenipotenziari — un Protocollo col quale la Spagna aderisce al Patto anticomintern.

La forma e i modi della collaborazione delle autorità competenti degli Stati inter-

verranno formano oggetto di un Accordo ulteriore tra le autorità stesse.

Si ha da Tien-Tsin che, mentre le

concezioni inglesi e francesi continuano ad essere basate sulle forze cinesi, la

concessione italiana di Tien-Tsin è la sola

rimasta non assediata dalla ostilità sospettosa e minacciosa. Questa così di

l'attività, in un punto così lontano dalla

parità, ha vissuto giorni ferialmente

facile per la visita del R. Ambasciatore

d'Italia, giunto colà col Colonnello. Ri-

turni a un rando alla Casa d'Italia, l'in-

terpreti ha sottolineato con le più

calore acclamazioni al Duce le parole di

S. E. Tulliani esultanti la gioia di obbe-

dire con entusiasmo a qualsiasi ordine del

grande Condottiero. Il nostro Ambasciatore

che era accompagnato dal R. Console,

ha visitato le caserme, le organizza-

zioni fasciste, le scuole per gli stranieri e

le nostre muniti invase economicamente.

Una nota di carattere spiccatamente mar-

ziale, è stata data dal superbo affluente

del battaglione « S. Marco », col à seguito

delle forze della polizia italiana.

Durante tutte queste visite ritorna lo

spirito fascista che anima la comunità ita-

liana vivente sotto le bandiere della Litu-

nia terra italiana più remota della

Paria.

Si ha da Montevideo che il Ministro

d'Italia gr. uff. Bellardi Ricci ha conse-

gnato le insegne dell'Ordine di Gran Cro-

ce del S. Maurizio e Lazzaro, onorifica-

zione concessa dal Re d'Italia e Imperatore

d'Etiopia, al Presidente della Repubblica

del Uruguay, generale Baldomir. Il no-

stro Ministro, ricevuto gli onori di-

visiti al suo grado, in un breve discorso

ha esaltato i saldi cordali vincoli che

uniscono il popolo italiano all'uruguayano,

riservando gli altissimi meriti del generale

Baldomir, il quale ha risposto con parole

vibranti di viva simpatia, per l'Italia, il

suo Sovrano e il suo Duce.

Si ha da Tokio che in occasione della

firma del patto culturale italo-nipponico,

l'Ambasciatore d'Italia a Tokio S. E.

Auriti ha offerto un pranzo in onore del

fratello dell'Imperatore, principe Takama-

matu. Al pranzo sono intervenuti il Mi-

nistro degli Esteri Arisa col vice-ministro

per gli Esteri, il Ministro dell'Educa-

zione, alti funzionari del Ministero degli

Esteri e alti dignitari della Corte imper-

iale.

Il Ministro di Lettonia presso il Qui-

rinale E. Arnold Spockha, ha offerto nei

saloni della Legazione un pranzo in on-

ore del due giornalisti del primo letterario

« Lettonia » Mario Puccini e Orsola Mar-

cheselli. Tra gli invitati vi era il prof.

Stranberg, decano dell'Università di Riga.

Il quale, in occasione del conferimento del

premio, aveva pronunciato una dotta con-

ferenza sui rapporti culturali italo-lettoni.

## NOTIZIARIO VATICANO

Il Papa ha ricevuto, in solenne udienza nell'Aula delle Benedizioni la Curia romana con a capo i Cardinali reppenti alle Sacre Congregazioni ai Tribunali, ed agli Uffici della Curia romana, agli Uffici e alle Amministrazioni Palatine, alla Commissione Pontificia del Codice di Diritto Canonico, al Vicariato di Roma e alla Commissione delle Opere di religione. Erano tra gli altri presenti gli Officiali maggiori e minori, i Cardinali dei Sacri Decreti, con i rispettivi Officiali, i membri della Commissione di Pontificazione, i Dignitari Canonici, il parroco della Città del Vaticano, i parroci di Roma e i predicatori di piazza. Il Papa, rivestito del mantello rosso, è giunto nell'Aula, a piedi, e ascendendo ha ascoltato un indirizzo letto dal Cardinale Decano, al quale rispondeva:



ACQUA DI COLONIA  
**CLASSICA**  
DUCALE

DI TUTTI  
I  
PROFUMI  
IL  
PREFERITO



"La Spuma"  
LA GRANDE MARCA ITALIANA

ACQUA DI LAVANDA  
**BOURJOIS**

FRESCA COME ACQUA SORGIVA.....

L'Acqua di Lavanda Bourjois, distillata dai fiori della Lavanda, Alina scapopolamente

selezionati, conserva intatto il pregio di

quella speciale fragranza che ha lo SPIGO.

Si distingue dalle altre acque congeneri per

su profumo ULTRAPERISTENTE, pur

essendo scevra di ogni asprezza così comune

a tanto acqua di Lavanda.

Alcune gocce in acqua pura, danno una solu-

zione che si adatta meravigliosamente, dopo

resa la barba, a rinfrescare l'epidermide e

regolare l'irritazione prodotta dal rasoio.

E l'ideale tanto per l'uomo che per la signora

che desiderano usare per la toletta personale

un profumo FRESCO e IGIENICO al

massimo grado.

UTENSILI PER LA CUCINA MODERNA  
DI ACCIAIO INDOSSABILE AL CROMO-NICHEL

"SAECULUM"

S.A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA - BARBANO DEL GRAPPA

Negozi di propaganda:

"CASA DELL'ACCIAIO" - Piazza Cavour, 5 - Telef. 85-320 - MILANO

e presso i migliori negozi del genere in tutta Italia

SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE BOURJOIS  
**BOLOGNA**



M'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — VI





# INCOMPRESIBILE CUORE

Romanzo di  
CAROLA  
PROSPERI

Disegni di  
BRUNETTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Il giovane Bruno era amico e come fidanzato di Vera, vicina di casa che viveva con la mamma ed era impiegata di un giornale. Ma a motivo di rovesci di fortuna, di famiglia è costretto ad ottenere la sua cassetta fuori porta e tutto gli avvenimenti mutano. L'amicizia fra i due giovani è compromessa perché Bruno s'innamora di Vera, ragazza male alleata, e di volgori sentimentali che non ama né lui né il frutto del loro amore e cerca di allontanare la data della nozze. Quando muore il padre di Vera, Bruno viene a portare la bombetta di Euterio, che è sempre disposto a far qualunque cosa per lui, mentre Vera sostiene alla madre e a una zia verso una tomba di famiglia. Mariangelina, la bimba di Bruno, conquista la simpatia di Euterio e sua madre; ma Bruno non pensa che a Vera la quale a stento ha messo gli occhi addosso, corteggiata, a un giovane milionario scontento, la sua più automobilistica consuetudine Vera brucia la morte, Bruno è inconsolabile, e la ventura tanto più si allontana da Euterio; egli si sente maggiormente attratto da Clara, sorella della sua sorella. Che veda il suo amore a Bruno ma questi se ne stacca presto. Intanto Euterio riceve la proposta di fidanzamento dell'avvocato ma molto confida alla madre che non può accettarlo perché non l'ama. La signora Venna si reca allora dall'avvocato per comunicargli la decisione di Euterio.

## XXIV

XXIII

— Tu me l'hai detto, stante.

La ragazza, seduta di sghembo sulla poltrona, si raccomandava faticosamente un buco in una calza.

— Una morte queste calze velate — sospirò poi, dopo un lungo silenzio — fortuna ch'io mi porto sempre, dentro la borsetta, l'ago e il filo.

Albò gli occhi, come se avesse la sensazione che il giovane l'osservava senza indulgenza ed ebbe timore di lasciarsi troppo andare a certe abitudini casalinghe, poco confacenti al suo stato di donna a cui gli uomini chiedevano piacere e oblio, null'altro.

— Hai una sigaretta?

Se la cacciò in un angolo della bocca, e si gettò a raccomandare, fumando. Bruno si appoggiò alla finestra, respirò senza regoli l'aria fresca e fragrante del giardino sottostante; il mare era là in fondo, che creava d'argento e d'azzurro il breve bosco di pini. Nessuno passeggiava là sotto, i villeggianti dell'albergo erano sulla spiaggia, il sole era alto sull'orizzonte.

— Siamo rientrati tardi stanotte?

— Tardi — ella disse venendo ad appoggiarsi anche lei alla finestra. — Non ti ricordi più?

La guardò di traverso, con mal celata avversione; che idea aveva avuto il giorno prima, incontrando la ragazza a Genova di portarla con sé per quei suoi pochi giorni di vacanze? Gli era parso facile in quel momento di sirligrazia, dopo aver mangiato e bevuto copiosamente, di aggirarsi quella compagnia allegria, tanto più che il trovarsi improvvisamente libero e solo dopo un lungo periodo di lavoro intenso, gli aveva dato come un senso di vertigine e il bisogno di aggrapparsi a qualche cosa, a qualcuno di estraneo, che gli facesse dimenticare tutto. E adesso costei veniva a parlargli della bambola!

— Del resto ne ho una anch'io — disse la ragazza appoggiando i gomiti nudi sul davanzale e guardando nel vuoto, come se, forte della confidenza ricordata in quel momento, sentisse anche lei il bisogno di abbandonarsi senza controllo a uno sfogo di verità. — Sicuro, ho una bambina anch'io. Me la tiene mia sorella, al paese.

— Ti credevo giovane — disse Bruno con durezza, quasi crudelmente. E il suo sguardo errando dai capelli di lei folli ma rivolti, tinti in biondo cenape, e neri alla radice al viso indurito sotto lo strato del belletto, alla bocca ardente agli angoli e come consumata, al collo dove apparivano i cordoni duri e tirati ad ogni movimento, sembrò passare come una condanna.

— Non sono mica tanto vecchia — disse lei, umilmente — la bambina l'ho avuta quando ero quasi una ragazzetta. Quel macchinone.

— Oh, lascia un po'! Sen sempre macchinoni per voi gli uomini!

— Ti giuro che è la verità! Io non sapevo niente di niente. Del resto adesso son tanto contenta di averla. È una bella bimba, chi, la faccio istruire, educare, va a scuola delle monache. Lei non sa chi sono io. Quando vado al paese mi chiama zia e mi fa tante feste, per tutti i regali che porto. Penso, che quando sarò vecchia...

— Oh, smettila con questi discorsi!

— Hai ragione.

Depose la sigaretta, quasi timidamente, inghiottì con fatica qualcosa che le faceva nodo alla gola, poi proruppe con un certo risentimento:

— Non volevo mica paragonarmi a te!

— Che c'entra?

— C'entra. Dopo quel che mi hai detto...

Che cosa diamine le aveva detto? Gli pareva che non l'avrebbe mai potuto ricordare, e doveva le prove. Provava un senso d'orrore all'idea di essersi abbandonato così con quella volgare compagna di qualche notte, abbandonandosi a raccontarle cose che chiudevano nell'anima da mesi e mesi e teneva là gelosamente seppellite, svelando il segreto della sua vita a cui non voleva neppure pensare quando era solo. Com'era avvenuto quella specie di sacrificio?

— Avevo bevuto molto ieri sera.

— Ah, per questo.

— E quando si beve non si sa più quel che si dice.

Se non ti fidi di me.

— Figurati! Io non mi fido di nessuno, nemmeno di me stesso.

Aveva fretta, adesso, di separarsi da lei, di liberarsi dalla promessa che le aveva fatto di condurla in giro per qualche giorno. Mise la mano al portafoglio, si mostrò generoso più del pensabile, trovò il pretesto di dover tornare a casa, al lavoro. Del resto non era neppure un pretesto, ma un reale, verace desiderio.

— Mi dispiace — disse la ragazza rifacendo in furia la sua piccola valigia. — Sei un tipo burbero e laustico, ma mi piacevi lo stesso. Si vede che lui avuto dei dispiaceri d'amore.

— Sciocchezze! — disse bruscamente Bruno. — L'amore non so più neanche cosa sia. Non dovrei immischiarmi in queste cose tu...

— Certo — ella convenne con rassegnazione alla sua dritta, ma senza svenimento — hai proprio ragione. Ma io non me ne sarei immischiata se tu non mi avessi parlato della bambina...

— E dagli! Ma perché dovevo parlarne a te, io che non ci penso mai!

— Profilo non ci pensi mai! Eppure provavi a lei, me l'hai detto. Dunque sei buono. Perché il padre della mia, che è un cattivo soggetto, non manda mai nemmeno un cestino...

— Addio. Buona fortuna.

L'aveva fatta scendere a Genova, bruscamente, lasciandola dove l'aveva presa ed era tornato in città, a casa; al suo albergo. L'amore! La bambina! Sciocchezze...

Non pensava più che al lavoro. Tornò all'ufficio che non c'era ancora nessuno e lavorava con una specie di sconforto. Faceva caldo, i giorni si susseguivano lenti, pesanti, con qualcosa di trasognato dentro, quasi di ebbro, come quando si ha la febbre. La sera Bruno si aggirava per le strade deserte, oppure correva con qualche ragazza e l'inviava a casa, se gli capitava di bere, si comportava in modo strano, perché quella di cui diceva: — Hai il vino triste tu. Dici certe cose...

Un senso di sgomento, di confusione s'avvita allora gli colmava l'animo: per quel misterioso impulso egli sentiva il bisogno di parlare della bambina in quei momenti, a quelle creature meno degne? Perché proprio in quelle aere, nei momenti di ebbrezza triste, la piangeva come se l'avesse perduta? Qual ragione poteva esservi?



La seppe quel pomeriggio di tardo settembre, quando Enrico gli telefonò all'ufficio chiedendogli un colloquio.

— Avrei bisogno di parlarle ma non voglio venire lì, dove lavori. Sarebbe troppo disturbato, perché ho molte cose da dirle, e...

— Molte cose? Egli stesso non riconobbe la sua voce, alquanto strozzata, e, anche senza guardarsi nello specchio seppe che era diventato pallido.

— Mille! Stare a disagio e spacciati di sottrarre del tempo al tuo lavoro, e sentirti guardato di brutto dai tuoi impiegati.

— Che idea... Mariangela sta bene?

— Sì, in sua salute, è ottimista. Dio... Dio.

— Grazie a Dio. Benissimo. Dunque potrei uscire anche subito di qui. Dove potremmo trovarci?

— Vedi, io avevo pensato a quella pasticceria davanti alla chiesa, dove andavamo una volta, dove la Meme. Quella pasticceria-café, nella saletta verde, in fondo, dove prendevamo la cioccolata. Ti ricordi?

— Mi ricordo.

— Balenava nella sua mente l'immagine di quelle donnette lontane — oh, quando! Il gruppo formato da loro tre, Enrico, la signora Vanna, lui, intorno a quel tavolino su cui fumava, profumata e densa, la cioccolata, gli pareva di sentire la fragranza dei pasticci freschi che si confondeva col profumo di vaniglia della signora Vanna, un modello profumato al quale ella era rimasta fedele tutta la vita. Pagava tutto lei, sempre, sorridendo, un poco timida. — Siete i miei due ragazzi, — diceva. Adesso tutto era così svanito, perduto, ma il ricordo restava anche in lui, lieve, tremolante come certe immagini riflesse nell'acqua che si deformano un poco, ma solo in certe maniere. Tra un'altra, lui, allora, un ragazzo sensibile inquisito, affettuoso, suscettibile, ribelle, capace fin di piangere, sempre in rivolta contro le ingiustizie...

— Trappetto lì, dunque.

— Vengo subito.

— Non va' fretta, non c'è furia.

La voce di Enrico gli apparve singolarmente calma, forte, quanto mutata da un anno! Egli ricordò con precisione la faccetta di lei, fanciulla, alla Meme di quelle domeniche: come pregava con passione, con trasporto! E i suoi occhi, dolci, quegli occhi parlanti, dorati, caldi, non lo lasciavano un momento, gli leggevano nell'anima, con una fiducia e un candore che sembravano dovuti a dei meriti. Invece anche lei era mutata, due fanciulli di un tempo non esistevano più da un pezzo, mille prove farli tornare.

Egli pensava a questo, mentre percorreva in automobile la distanza tra l'ufficio e la città. Si sentiva turbato, come se in quel momento egli si era recato al posto di andare in quello stato d'animo a un appuntamento con una donna. Gli vennero in mente quelle con Vera, quando correva a piedi, con tanto affanno, scivolando da una strada all'altra, cercando i posti più asciutti, pensava con tanta impetuosità e pericolosa. Poveri ragazzi! Anche quello era scomparso e non sarebbe tornato più, ma rimaneva in lui, di quel tempo, qualcosa che, nonostante tutto, gli sollevava il cuore, gli riempiva il petto di un palpito inespugnabile, un'emozione che era l'eco dell'estasi di un tempo, di quella meravigliosa forza d'amore che gli fremeva a gli pulsava nel sangue, allora, e lo rendeva felice, fiero come un conquistatore.

Adesso...

— Guarda, — pensò, accendendo davanti alla confettiera e chiudendo la macchina — mi pareva quasi grande un tempo, ed è invece un buco. Ci devono venire le bestie dopo le funzioni, a farsi la bocca dolce. Non è un posto da innamorati.

Non era un posto da innamorati. La padrona del locale, seduta alla cassa, occupata a un lavoro, dappiccato, lo guardò al di sopra degli occhiali e, senza severità, inflare la tasca verde dove una signora aspettava. Ma osservando che i due si salutavano molto cortesemente, quasi freddamente, si tranquillizzò e si servì con lena il suo lavoro. Dopo essersi due, accidenti, pensò, che avevano da parlarsi in segreto. Tanto vive in casa non si può. Accidenti tante cose nelle famiglie!

— Che cosa credi? — chiese Bruno a Enrico, mentre la commessa aspettava accanto al tavolino. Un vermetto?

— Sì, Amaro.

La commessa andò, tornò, i due stavano sempre in silenzio, a occhi bassi, senza guardarsi. Sembrava non avessero nulla di male, ma Enrico, aspettando, osservando il liquido bruno che la ragazza versava con precauzione, come avesse paura di versarne una goccia. Il giovane avvicinò uno dei due piccoli calici alla signora, che tese la mano e bevve un sorso.

— Ma che dissi poi — disse, con un discoloro tra loro fosse incominciato da un pezzo — bisogna che decidiamo, riguardo a Mariangela. Questo momento doveva pure venire!

— Sì, questo momento doveva venire.

— Ora c'è, era per la paura di quel momento che egli aveva sentito una crescente ansietà in sé, un'inquietudine nascosta, quasi pudica, il bisogno di starsene alla lontana.

— Ho piacere che tu vi sia preparato.

— Ma allò gli occhi e il naso, rinbellita, pensò, è contenta, ha raggiunto il suo posto di casa. Giusto, del resto, aveva sofferto abbastanza per lui, povera Vera. Quasi lacrime ed aveva fatto spargere a quei dolci occhi affettuosi: veri tormenti. Ma ne ricordo che, quando si alzava, si alzava con un po' di orgoglio, con un sì rianimo più. La vita è una dura maestra e può rendere aride le radici più tenere. Enrico si era finalmente liberato di lui, aveva sciolto le sue catene, non era più una schiava dominata da quella sua sensibilità quasi patosa. Era qualcuno di saldo adesso in lei, di sicuro. Messicatamente composta, libero, sicuro, di fronte a sé, perfino nel suo modo di vestirsi, di pettinarsi, di darsi la civria, di tenerlo il bavocino in testa alla giusta inclinazione. Quante volte egli l'aveva vista, allora, così serena, nel dolore di accorgersi degli impossibili di convulsione. Egli vedeva, ed era, un entusiasmo che l'irritava in quel marcir. Sentiva un fuoco di quella che, invece di inferire lo derideva. Cara Enrico! Adesso se ne stava al suo posto e per farli un po' di tempo in alto, di lui, bella nella sua calma, in quella raggiunta serenità. Sarebbe stata una bella signora, bellissima! Le ricchezze dell'avvocato avrebbero fatto una donna come alla sua avvenenza, comprendendosi anche Mariangela felice tra quelle due persone così buone, piene di ogni merito. E lui, Bruno, non restava che ritirarsi.

— Mi avrai giudicato male — disse, con voce che, senza volerlo, risuonò dura, amara, risentita, la voce di uno a cui hanno preso tutto — perché me ne sono accorto, e non mi sono più fatto vivo...

— Non ti ho mai giudicato no.

— Ma non era per indifferenza verso la bimba, sai...

— Lo so, lo so...

— Era perché ero persuaso che sarebbe stato meglio per tutti. E sarà più facile a lei dimenticarmi.

— Mariangela non ti dimenticherà, non è possibile...

— Eppure, quando avrai sposato l'avvocato.

— Non spongo l'avvocato, Bruno.

— No? Ma... Non cosa decida?

— Decisissima. Ma all'ultimo ho dovuto dare indietro. Non potevo. Non potevo. Dopo il primo minuto di sorpresa (ma non per il fatto che era una sorpresa piacevole) si trasse un poco indietro, soggiunse con una amara cautela.

— Ah... l'amore, Enrico? Sempre la stessa, incorreggibile! Sempre con la testa

all'amore, a quest'inganno, a quest'illusione, a questa fantasia... Io non posso pensare più, Enrico. Solo l'idea mi dà un fremito di disgusto... Io non posso pensare che al lavoro...

— Si sentiva come un tempo, quando scagliava il sasso nella vetrata preziosa e gli faceva male al cuore e pure non poteva fare a meno di compiere quel gesto, mentre il viso di Enrico, si alterava, si scomponeva, sembrava andare a pezzi...

— Ma questa volta quel viso rimaneva impassibile, chiaro, calmo, non gli occhi limpidi, le labbra quiete, senza il minimo cenno di lacrime e di singhiozzi.

— È giusto, Bruno, che tu pensi solo al lavoro. Sei un uomo adesso, del passato attraverso alle pene che dà l'amore, hai saputo che tu provi, sei diventato un'invulnerabilità come quando si ha provato il bruciore delle fiamme. E anch'io, sai...

— Tu? Ma tu, scomento, non sposi l'avvocato, perché non l'ami d'amore. Non è questo il tuo ragionamento di donna?

— Il tuo? Ma cosa, vuoi dire, sì, è il mio istinto che mi impedisce un simile passo, l'ho capito solo all'ultimo momento, com'è solo all'ultimo momento che capisci di aver camminato camminato e di trovarti di fronte a un abisso e il tuo istinto di vita ti impedisce di compiere quell'ultimo passo... È forse un torto quello di desiderare di vivere?

— No, certo...

— Ebbene per me è stato così. Fino alla fine ho creduto di agire per il meglio, anche per il bene di Mariangela, ma non ho fatto tutto. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso... Mi pare di aver fatto un rogo, mi ci sono messa sopra, mi non lasciata ardere e consumare...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— Mi pare di aver fatto un rogo, mi ci sono messa sopra, mi non lasciata ardere e consumare... E adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.

— Adesso lascio, posso senza ripensare, senza tornare. Poi ho sentito che, quando la morte che m'invadeva davanti a tale prospettiva e ho pensato che non avrei fatto più il bene di nessuno seguendo su quella strada. Sarei diventata una morta vivente, una creatura ociosa, un'egoista senza cuore. E allora non mi fatto coraggio per compiere, per farla finita. Non è stato piacevole per me; tu sai che io non vorrei far soffrire nessuno. Ho dovuto invece far del male, vibrare dei colpi. A lui, una persona così buona, così generosa e deliziosa. Alla mamma, povera donna, che credeva in mia e la sua felicità assicurata fino alla morte! E così, dopo, mi non trovata sola a ragionare con me stessa, coi miei istinti, col mio cuore, col mio cervello. Ho pensato, riflettuto molto. Giorni e notti! Ho bruciato adagio adagio, come tanti veleni che erano rimasti in me dopo tante sofferenze, tutta la sventura che ci pesa dentro e ci fa tanto male: gelosie, rancori, amor troppo offeso...

— E adesso? — chiese Bruno, con un sospiro.



zaro Gianpiero, il quale, sebbene non compiutamente esperto, è pittore di fantasia ed anche fornito di una certa virtù suggestiva.

\* Bruno Furlotti, che fa una interessante mostra personale al "Milione" di Milano, si manifesta nella sua pittura oscillante tra la maniera dei cosiddetti "pittori d'orientamento" e una specie di surrealismo complicato d'ingenuità filosofica. Però egli si piace di più nel genere ingenuo, in specie nei paesi, dove giunge talvolta ad un'espressione fiorente poetica ed anche come nel *Porto di Lissapelle* — ad una singolare squisitezza di colore.

\* Degli affreschi eseguiti da Achille Funi nel Palazzo Comunale di Ferrara, la *Illustrazione Italiana* disse già ampia notizia. Ora a questa monumentale opera è dedicato un bellissimo volume (il mito di Ferrara. Edizione del Milione), dove alle tavole, in nero e colore, riproduttori le fantasiose illusioni del Funi, s'accompagna una dotta e poetica dissertazione di Nello Quilici.

\* Il Maresciallo Italo Barbo ha inaugurato, a Tripoli, la III Mostra Sindacale di Belle Arti, alla quale partecipano una ventina circa d'artisti residenti in Libia, con opere varie e interessanti.

\* Espongono a Roma (Galleria di Roma) tre noti e valorosi artisti il pittore Barreca, lo scultore Torretti, e l'acquafortista Maurena. Di Barreca si vedono figure e paesi, dipinti sempre, e massime i paesi, con una pazienza e semplicità di sentimento che piace; mediatore sobrio e pur vigoroso, ornato e composto nei modi, appare il Torretti, l'indicare sicuro ed efficace il Maurena.

\* De Bragaglia, a Roma, si vede una mostra di disegni di Grazia Dretti, il quale è compositore immaginoso e fantasista, specialmente notevole per l'abbondanza inventiva con cui svolge i suoi temi.

\* La Mostra triennale delle terre italiane di oltremare, che il Duce inaugurerà a Napoli nel maggio del 1940, ha iniziato l'organizzazione, tra l'altro, di una mostra d'arte orientale e mediterranea che permetterà di vedere raccolti, per la prima volta, ed esposti al pubblico i tesori di questa caratteristica arte del bacino del Mediterraneo. Vi si vedranno opere di gran pregio e poco conosciute: emili, vetri, avori, avicere, stoffe provenienti da Venezia, da Ravenna, da Montecatini, da Capua, da Firenze e dalla stessa Napoli. E sarà mostrato come lo spirito di Roma non sia mai ven-



nuto meno anche nel Mediterraneo orientale.

\* Destano vivo interesse, fra gli studiosi, alcune sculture, rinvenute di recente negli scavi di Oltia Antica, le quali impressionano particolarmente alcuni aspetti dell'arte ellenistica. Due sculture in particolare, una statuetta che ripete la Venere andriata dell'artista Rodolphe (seconda metà del III secolo a. C.) e un gruppo di Amore e Psiche, richiamano certi atteggiamenti propri del cosiddetto «rococò» ellenistico. Altri aspetti sono tratti dalla statua di un Dionysos giovinetto, figura nuda, il capo incoronato di pampini; e da cinque statue: Minerva, Cerere, Giunone, Artemide, e infine una Fortuna, la cui forma, sebbene ancora greche, rivelano già un concetto tipicamente romano.

## MUSICA

\* Dal 20 al 27 aprile si svolgerà al Teatro Reale dell'Opera di Roma, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, l'intero «ciclo» wagneriano intitolato all'Anello del Nibelungo e formato dalle quattro opere: *Oro del Reno*, *Walkiria*, *Sigfrido* e *Crepuscolo degli Dei*. Per queste quattro recite straordinarie, fuori abbonamento, la Sovrintendenza del Teatro ha stabilito di mettere in vendita dei libretti speciali contenenti i quattro tagliandi «valvori» per la rappresentazione di ciascuna delle suddette opere, in modo che, oltre ad una congrua riduzione sui prezzi, gli amatori della musica wagneriana possano avere il vantaggio di assicurarsi il posto prescelto per l'intero ed unico ciclo.

\* Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio ha prorogato fino al 15 aprile il termine per la presentazione delle domande al concorso straordinario per l'ammissione di 34 allievi all'Accademia di musica e di canto corale della G.I.L. Alla conclusione del corso sarà rilasciato agli allievi dell'Accademia un diploma paragonato a quello del R.R. Conservatorio e un certificato di frequenza nella banda del Foro Mussolini, con la possibilità di frequentare il corso di maestro di banda, e quello di canto corale, per coloro che avranno dimostrato particolari attitudini.

\* Il grande pianista Ignazio Paderewski, che nell'anno prossimo compirà 80 anni, è partito per gli Stati Uniti, ove farà un importante giro di 24 concerti che lo terranno impegnato fino alla fine di giugno.

(Continua a pag. X)

# FERA DI MILANO

## BUONA OCCASIONE

## PER CONOSCERE LA CUCINA

# AGA

... ed anche per convincerVi ad acquistarla, giacché saranno presentati nuovi modelli ancor più vantaggiosi per prezzo e condizioni.

La cucina e lo scaldabagno AGA, pur portandovi in casa la comodità, l'igiene ed il lusso, saranno per Voi una vera fonte di risparmio. Nessuna cucina e scaldabagno al mondo sono così economici nel loro esercizio quanto l'AGA. Nessun altro sistema incorpora un insieme di comodità e pregi come l'AGA.

MODELLI PER APPARTAMENTI E VILLE  
RISTORANTI SPECIALI PER ALBERGHI,  
RISTORANTI, SCUOLE ED OSPEDALI

DITTA O. DE BORCK - GENOVA  
CASSELLA POSTALE 1682 TELEFONO 31-130

ALLA FIERA DI MILANO  
PADIGLIONE DELLE 5 GALLERIE  
POSTEGGI - 1274 - 1275 - 1276







**TENDE COLONIALI**  
**MATERIALE PER**  
**ATTENDAMENTO**



**Ettore Moretti**  
**MILANO - FORO BONAPARTE, 12**

PORCELLANE E TERRAGLIE - CERAMICHE ARTISTICHE

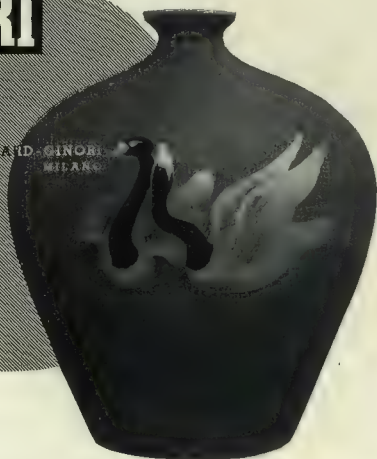
**RICHARD GINORI**

**SOCIETÀ CERAMICA RICHARD GINORI**  
SEDE CENTRALE **VIA BIGLI, 1 - MILANO**

**NEGOZI:**

**MILANO** - Corso Litterio, 1  
Via Dante, 13  
**TORINO** - Via Roma, 15  
Via XX Settembre  
**BOLOGNA** - Via Rizzoli, 10  
**FIRENZE** - Via Rondinelli, 7  
**ROMA** - Via del Tritone, 177  
Via A Depretis, 45  
**NAPOLI** - Via Roma, 211  
**SASSARI** - Piazza Azuni  
**GENOVA** - Via XX Settembre, 3 (nero)  
Corso Buenos Aires, 170 - 172 (rosso)

**RICHARD GINORI**  
**MILANO**



# L'ILLUSTRAZIONE

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVI - N. 16  
16 APRILE 1939 - A. XVII

## LA CORONA D'ALBANIA AL RE D'ITALIA IMPERATORE D'ETIOPIA







**LA COSTITUENTE  
ALBANESE HA  
APPROVATO IL  
12 APRILE XVII PER  
ACCLAMAZIONE  
LA SEGUENTE  
MOZIONE:**

L'Assemblea Nazionale Costituente, rappresentante il Popolo albanese e interprete della sua volontà, riunita in Tirana il 12 aprile 1939, Anno XVII dell'Era Fascista, delibera quanto segue:

1) Il regime esistente in Albania è decaduto; la Costituzione, emanazione di questo regime, è abrogata;

2) è costituito un Governo nominato dall'Assemblea investita di pieni poteri;

3) l'Assemblea dichiara che tutti gli Albanesi, memori e riconoscenti dell'opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decidono di associare più intimamente la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati fra l'Italia e l'Albania;

4) l'Assemblea Nazionale Costituente, interprete della unanime volontà di rinnovamento nazionale del Popolo albanese e quale pegno solenne per la sua realizzazione, decide di offrire, nella forma di una unione personale, la corona d'Albania a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per Sua Maestà e per i suoi

Reali discendenti,



Episodi e figure delle festose giornate albanesi dopo l'occupazione delle truppe italiane. - Qui sopra: la popolazione di Tirana nelle vie della città in attesa di conoscere le decisioni dell'Assemblea Costituente. - In alto: il Comitato amministrativo provvisorio. Nel centro della foto Xheer Ysa, Presidente dell'Assemblea Costituente. - Sotto: contadini albanesi che dai centri rurali dell'Albania si recano a piedi a Tirana recando bandiere per festeggiare l'arrivo delle truppe italiane liberatrici.





Dopo la decisione dell'Assemblea Costituente di Tirana con la quale venne offerta la Corona d'Albania a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia il Presidente propose subito l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re e l'Imperatore e al Duce e istituì una Commissione a recarsi alla Legazione Italiana per consegnare a S. E. il Ministro degli Affari Esteri dell'Italia (scuola, Galeazzo Ciano, la decisione presa. Ciò avvenne in forma solenne. Tutti i componenti dell'Assemblea vollero partecipare alla Commissione, sicché un imponente corteo si costituì dinanzi alla sede del Parlamento e sfilò fra entusiastiche acclamazioni della folla per le vie centrali della Capitale, raggiungendo la sede della Legazione dove S. E. Ciano ricevette immediatamente i membri del nuovo Governo accompagnati dal Primo Ministro e quindi quelli del Comitato Amministrativo Provisorio che ha ceduto i suoi poteri al Governo oggi costituito. Quindi S. E. Ciano ricevette le singole delegazioni provinciali, che gli rammentarono i sensi della loro devozione. Accolmato infine da una grande folla che si era radunata dinanzi alla sede della Legazione il Conte Ciano si affacciò al balcone, ed improvvisò un caldo discorso esaltando il valore storico dell'eventuale offerta e concludendo inneggiando al Re, all'Imperatore e al Duce. Una grandiosa dimostrazione seguì le ultime parole del Conte Ciano, il quale fu costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone, ascoltando romanamente. La manifestazione si protrinse a lungo, mentre nei locali della Legazione giungevano gli echi delle grandi acclamazioni popolari richiedenti a gran voce la presenza del Duce a Tirana. Qui vediamo S. E. Galeazzo Ciano mentre si scambierà con il comandante del Corpo di Spedizione in Albania, generale Guzzani, nella sede della Legazione d'Italia pochi momenti prima dell'arrivo della Commissione nominata dalla Costituente.





LA SICUREZZA DELL'ADRIATICO

# L'OCCUPAZIONE ITALIANA DELL'ALBANIA

**N**on bisogna lasciarsi impressionare dalla campagna di stampa con la quale le grandi democrazie tentano di far passare l'operazione di polizia compiuta dall'Italia in Albania come una « brutale aggressione » e, meno ancora, dalle deplorazioni sulla sorte del povero popolo albanese, che avrebbe perduto la propria « libertà », vittima della « cupidigia » dell'imperialismo fascista. La cronaca parla chiaro. Non c'è stata nessuna aggressione, perché il popolo albanese ha domandato l'aiuto dell'Italia, e non da oggi, non nelle ultime quarantotto ore, come fanno fede le invocazioni dei notabili, insoddisfatti della tirannide di un sovrano concussore. E non c'è stata nessuna « cupidigia » perché l'Italia ha profuso, in Albania, somme ingenti, che, in gran parte, andavano, purtroppo, ad impinguare la cassa personale di Zog; e perché quel tanto di civiltà, di progresso, di benessere, che negli ultimi anni si era diffuso in Albania, si deve esclusivamente alle iniziative italiane.

Oi trona comodo tacere le circostanze che, negli ultimi giorni, hanno reso necessaria l'ope-

razione di polizia da parte dell'Italia; si finge, cioè, di ignorare che l'intervento dell'Italia ha evitato gravissime complicazioni nel delicato settore balcanico, perché Zog, da qualche tempo, andava meditando un colpo di mano su Kossovo, con la scusa di proteggere delle popolazioni di nazionalità albanese; un colpo di mano assurdo e temerario, che avrebbe determinato un conflitto pericolosissimo con la Jugoslavia, un conflitto di cui sarebbe stato impossibile prevedere la portata e le ripercussioni. Sarebbe interessante conoscere i veri, i reali moventi di questo disegno folle, sapere quali furono i consiglieri e gli « esperti », che guidarono Zog in questa macchinazione. Possibile che a Parigi e a Londra non lo si sappia?

Come è stato annunciato, il Governo italiano cercò di dissuadere Zog da un simile piano e quando s'accorse che riuscivano del tutto vani i consigli di prudenza e di moderazione, gli espliciti divieti, passò all'azione e adottò le misure necessarie alla salvaguardia dell'ordine e, se non dispiace ai fautori della guerra ad ogni costo, della pace.

È già stato ricordato che l'intervento in Albania, a parte le ragioni immediate e occasionali, è in tutto conforme ad una tradizione antica ed a tratti recenti, perché l'Albania ha trovato in ogni tempo e in ogni circostanza un solo amico fidato, un solo protettore sicuro: l'Italia.

L'indipendenza albanese cadde all'indomani della battaglia di Kossovo, che segnò l'inizio della dominazione turca, perpetuata fino ai primi anni del novecento. Durante quattro secoli gli albanesi lottarono ininterrottamente contro gli oppressori, sempre richiamandosi al ricordo e all'esempio del loro eroe nazionale, l'invitto Scanderbeg, che si era coperto di gloria anche in Italia combattendo a fianco di Ferdinando di Napoli contro Giovanni d'Angiò ed aveva vittoriosamente servito Pio II nella crociata contro i turchi nella memorabile battaglia di Otranto.

Nonostante la dominazione straniera il popolo albanese non fu mai assente dalla storia d'Europa e dal suo seno sorsero delle figure inuaghi, che battono da sole ad attestare la sua insuperabile vitalità. Albanese fu il creatore dell'Egitto moderno, Mohamed Ali, albanese quell'Ali Tepeleni, di cui nemmeno Napoleone riuscì ad aver ragione e che per un momento pure rendeva indipendente una volta per sempre da Costantinopoli.

Durante queste lotte che non hanno ancora avuto uno storico degno, innumerevoli patriotti albanesi, trovarono rifugio ed ospitalità in Italia, che una lunga tradizione di amicizia, di cultura e di scambi, legata al loro paese.



L'Albania era stata un punto d'approdo dei Romani, che vi avevano stabilito numerose colonie e una fitta rete di commerci attraverso la Egnatia e sulle orme della Roma imperiale Venezia e Amalfi avevano tenuta viva e operante una tradizione che non doveva estinguersi mai.



bedita pochi giorni dopo dal ministro Sonnino in un discorso al Parlamento.





hanno determinato la necessità dell'azione dei giorni scorsi. Come era da aspettarsi, la stampa del fronte unico antifascista si domanda se l'iniziativa italiana non costituisca, per avventura, una violazione degli accordi italo-inglesi. La domanda è tendenziale, in ogni caso destituita di ogni fondamento. Che cosa stabilisce il gentlemen's agreement del 2 gennaio 1937, ribadito dall'accordo del 16 aprile 1938? « Il Governo italiano e il Governo britannico escludono ogni proposito di modificare o, per quanto li riguarda, di vedere modificato lo stato quo relativo alla sovranità nazionale nei territori nel bacino del Mediterraneo ». Che cosa si deve intendere per stato quo? Lo stato di fatto esistente al momento della stipulazione dell'accordo, o, non piuttosto, lo stato di diritto, ossia il complesso di diritti e di obblighi che ciascuna delle parti aveva al momento della stipulazione? Nessun dubbio che l'esatta interpretazione è nella seconda alternativa, rivelata dalla dichiarazione del 1921, per nulla compromessa dagli accordi italo-britannici del 1937 e del 1938. L'iniziativa italiana in Albania mira precisamente a consolidare, contro qualsiasi sorpresa, quell'equilibrio, che è il fondamento di quegli accordi; è una misura suggerita dalla prudenza nei disordini recenti, gli intrighi di ogni genere, che facevano capo al re fuggiasco.

Allo stato delle cose, non c'è altro da dire. Vanno, quindi, respinte le diverse interpretazioni dell'iniziativa italiana, che, a sentire la stampa francese e inglese, si risolverebbe in una minaccia ai danni della Jugoslavia e della Grecia. Che si tratti di una volgare insinuazione, che si tratti di un espediente diretto a turbare l'equilibrio mediterraneo ai fini dell'accerchiamento dell'Asse, nessun dubbio. Basta leggere i giornali di Parigi e di Londra, che parlano più di estendere le garanzie « unitarie » alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia. Soprattutto alla Grecia, che, non più tardi di ieri, alle categoriche dichiarazioni del Governo di Roma ha risposto con una calorosa constatazione nella quale S. E. Melas esprime la « convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo l'amicizia tradizionale che, in ogni tempo, unisce i due Paesi ».

#### SPECTATOR

Le operazioni di sbarco a Durazzo, come a Valona, a San Giovanni di Medua e a Santi Quaranta si sono svolte con la massima celerità e con assoluta precisione. Assieme alle truppe subito sbarcati sono stati scaricati i rifornimenti, grandi quantitativi di munizioni e le magnifiche armi pesanti. « Qui a sinistra vediamo un carro armato mentre viene scaricato sulla banchina. » Sotto: i bersaglieri sbarcati a Durazzo si accingono all'avanzata verso Tirana. Nel fondo, le navi allineate e pronte a proteggere con le loro artiglierie la marcia dei reparti celeri.







*Fuggito Ahmed Zog, quegli stessi feribidi elementari che egli aveva fatto liberare dal carcere per un brigantaggio tentatissimo al valente, si sono dati al saccheggio del Palazzo Reale di Tirana. Ecco una sala nella quale i delinquenti hanno fatto gran bazar. - Sotto: S. E. Ciano al suo arrivo a Tirana ricevuto dal gen. Guzzoni. - A destra: il conte Ciano s'incontrare con i costanziani residenti a Tirana. - In alto: Galeazzo Ciano circondato dalla popolazione albanese.*





Qui sopra dall'alto in basso l'arrivo a Tirana degli autocarri carichi di truppe italiane. - Una delle vie di Tirana paventa con bandiere italiane e albanesi. - Un reparto motorizzato di bersaglieri fotografato al suo arrivo a Tirana. - Qui di fianco, a destra del basso in alto: una veduta di Scutari, occupata dai bersaglieri dopo uno scontro con una banda armata. La popolazione ha fatto ai prigionieri soldati d'Italia calorosa accoglienza. - Durazzo, veduta del mare. - La Piazza dei Ministri a Tirana.





Qui sopra, dall'alto in basso: reparti della colonna celere Mattei in marcia verso Kibassini. - Una veduta di Valona la città che a mezzo di un gruppo di notabili ha indirizzato al conte Ciano un messaggio di ringraziamento al Duce per aver liberato l'Albania da una « oligarchia ripace e malfiducia ». - Una delle bande gramsciste albanesi che a Tirana, ben comprendendo come l'occupazione italiana significasse per l'Albania una nuova era di lavoro di giustizisti e di civiltà, si sono subito messe a disposizione dei comandi italiani.







Fotografia: l'arrivo del reparto di granatieri autotrasportati al campo di  
 Tirocinio di Tirana - Qui sotto il generale d'Aeronautica Piccoli, co-  
 mandante la Squadra Aerea A, costituita per lo sbarco in Albania  
 (sopra e sotto, una veduta di Arbrocetto occupata dalla quarta  
 divisione sbarcata a Santi Quaranta) - Dove del conflitto albanese nei loro  
 riguardi costumi - A destra dall'alto in basso: la partenza in aereo  
 di un espediente albanese dei granatieri diretti a Corfù - I granatieri in  
 volo, l'aeroporto di Tirana salutato romanamente dalla popolazione - I  
 granatieri s'insediavano cordialmente con un gruppo di schiavisti.





## PITTURE DISEGNI E STAMPE ALLA III QUADRIENNALE



Qui sopra, Giorgio De Chirico: «Discesa». - In alto: A. G. Santagata: «Pioggia su Piccolo Porto».

**A**rrivo Tosi potremmo ben chiamarlo il decano dei nuovi pittori nostri: ma un decano che ancora avanza con più leggero e danzante, intonando con più letizia che mai la sua agreste siringa, dalla quale egli ne va tuttavia levando certi suoni novelli che son pieni di una commovente panica. E la sua idilliaca tempra ora sembra toccata da una specie d'ebrietà terrestre; s'accende di note improvvise di cinnamo, di viola o di cinabro, che nelle nature morte specialmente si distendono in una concitazione bacchica. Talvolta, per questa ricca esaltazione del colore, ne scappa la consistenza del dipinto: qualche cielo non regge, qualche forma s'affloscia, ma la freschezza poetica dei paesi e la calda sensualità delle nature morte son tali, che annullando ogni difetto ci avvicinano sempre.

E quale divario da questo colore orgiastico, che però ancora sente della tavolozza, a quello di Carrà: a quel bianco e turchino, per esempio, del *Ragazzo a cavallo*. Ma qui avviene una misteriosa transmutazione, mediante cui il colore, decantato, è puro d'ogni materialità, si rappresenta quasi in unità di smalto: ed è colore che non nasce più dal sensi, ma dalla fantasia, o con la sua semplicità si accorda alla semplicità delle forme, e crea un mondo ideale, un'«apertitudine». Ma non ci dilungheremo sopra questa pittura, tanto n'abbiamo anche di recente discorso, e tanto è risuonato che noi noi siamo partigiani: soltanto vorremmo fare notare, a mo' di riprova, come, appunto alla virtù evocativa di Carrà, diventino oleografiche e illustrative le invenzioni di De Chirico; e ottuse e sordide le immagini di Severini. Ma dov'è il bel Severini d'una volta? Dove, le ardite fantasie, piene d'ornatezza e di leggiadria? Quantunque i motivi della sua ispirazione non siano gran che mutati, pure Severini sembra appesantirsi e abbuiarsi in una ricerca fin troppo formale. E nemmeno figurerebbe bene Ottone Rosai, se non fosse per certe Mele che vivono in una loro semplicità malinconica ed assorta. Ma che diventa Mario Broglio? Egli, da l'ultima Quadriennale, ha di certo fatto progressi; però ci si sente ancor troppo l'esteta, il dilettante, la cui migliore abitudine è d'infartarsi che sa bene comporre e speziare. In verità questi suoi dipinti, dove i costumi ritagliano, anzi che modulare, le forme di colore scarso e piatto, sembrano tarlarsi d'un gusto ambiguo e nuovo.

Altri anziani che tengono validamente il campo, sono Carena e Ferrazzi: il primo, dalla solita grande composizione di carattere ornamentale sa passare a certe nature morte, d'una semplicità e nobiltà nuove; l'altro, approfittando, insieme con la ricerca tecnica, (interessanti le prove in encausto, ancorché rastrellino talvolta la costruzione archeologica), la sua espressione che giunge





Pippo Russo « Piccolo ritratto »; a destra, Ferruccio Ferrazzi, « Figura »; in basso, da sinistra, Francesco Arca, « Natura morta » ed Enrico Perro, « Garsone con agnello ».





Alberto Caffani: « Paesaggio di Varigotti »



Bernardino Palazzi: « Ritratto di mia sorella »



Attilio Alfieri: « Mezza figura seduta »; sotto Virgilio Guidi: « Figura »



Cristoforo De Amicis: « Figura sdraiata »; sotto Mario Tozzi: « Maria ed Elisabetta »





nella rappresentazione delle femminilità ad una finessa patetica e gentile. Vanno bene, al consueto, Scatella e Bruni: tanto fanno lecenteschi; ma Casorati mi piace credendo in una fase di mutazioni; malinconica, da cui suoi imbecilli archetipi, curvilinei, ad una che direi più sereno e ottimistico, e già atteggiata con ritmo nuovo; una visione non ancor tutta persuasa, ma dalla quale è lecito attendere qualcosa di arguto e di segno.

E a proposito di serenità, ecco un mondo ben semplice e tranquillo: dove vivono Virgilio Guidi, che sa ridurre le sue figure pur così umane ad una compendiosità misurata; e Giorgio Segni e casto; e Nino Bertolotti, il cui ritratto è in un riserbo troppo naturalista; e Trombadori, che disdende le sue figure in un'atmosfera di qualche tocco più brioso; e De Grada, che per altro si ravviva contemplazione della natura, sa poi raccogliere nell'intimità una manica o suggestiva della natura, per poi raccoglierci nell'intimità.

I nuovi sviluppi di Vagnetti vanno seguiti con attenzione. Meno si spinge più addentro, con la vecchia natura, dove sono i suoi giuochi coloristici, in specie nelle nature morte, dove sono effetti veramente preziosi. E piace questa nuova indagine razionalità che non teme d'accostarsi a modi ottocenteschi, però Vagno per il suo gusto della squisitezza pittorica; il quale gusto potrebbe per questa ragione non piacere più la semplicità del Perla-

torio, esposto alla passata Biennale di Venezia.

Ma quest'eccezione compiata nel mestiere, o nella materia pittorica in sé, questo pittoricismo o scetticismo che dir si vuole, è per il pericolo sempre diffuso. Si vedano i dipinti, così mosi ed arditi, di Enzo Perri; o il fuoco e pur vigoroso paese, Piovra morta di Umberto Vittorini. E questo medesimo pericolo minaccia anche più la bella maniera di taluni pittori napoletani, i quali per altro vi inclinarono naturalmente, per quella tradizione che Abbiato già detto di questa spontanea rinascita della scuola napoletana, a cui s'aggiungono influenze vari, da Spadini a Cirena a Piranesi, Stracchi, Guido Casareo, tutti notevoli per la loro forza e di fine espressione. Franco Gironi che mostra una delicata natura morbida; e Pietro Barilli che si tiene in una semplicità grave affinità (ma queste distinzioni vanno intese con grande cautela) e quelle che non fatte esattamente per comodità di cronaca; il mite e affettuoso Colao, e Virgilio Guzzi che inonda la sua *Paura* figure ma con dolcezza di toni e di paesaggio.

Sen di maniera più rotta e nervosa è due Colucci, e Mario Cortello il quale inserisce, su un fondo di tradizione napoletana effetti vivaci e spiritosi. Cortello ha un tocco argutissimo descrittivo. Affine a lui, per qualche verso, è Michele Casella, le similitudini trapano sono d'un briciolo quasi settecentesco. Un con un tema di tanta chiarezza, dove si può scorgere qualche innuocanza una pittura spesso frivola in Lombardia, dove finisce perle, da Frini, che nella sua *Venezia*, ne dà un saggio di

maestro, a Bracchi, a Baorini, a Sogasti, a Tuccelli, a Nodari-Pentini, a Vallini Marchi, che è fatto per altro una bella larghezza di veduta, a Domenico De Bernardi più monocromo, a Cesare Monti la cui *Macchia* benedice una sua pungente acrità, a Carlo Prada e a Francesco Arata che non di maniera più effusiva e dolce. Accenti più risentiti e acuti li troveremo nel Gubbet-verde di Cavichioni, nella natura morte di Paletta, e nel paesaggio di Del Bon. Si distaccano compariscono bene con le solite qualità: Sprechio che mostra un ritratto dipinto con disincanto semplicità, e Attilio Alfieri, la cui *Figura* pensosa è delicata e sensibile.

Vivacemente e armoniosamente le colorate appaiono la figura adriatica di Cristoforo De Amicis, che fa pensare a Menzio, ma che entrano in una zona più calda e cocciuta, fra coloro che sull'effluenza del colore principalmente, e nella relativa variazioni tonali, fondano espressione e poesia. Al contrappunto disegnativo si sostituiscono i toni scuri e pennellati che scorrono ondulando e serpeggiando. Di dove viene questa maniera serpentina? Da Scipione, che forse la derivò dall'imitazione del Greco, o da qualche Torinese del gruppo dei *Seri*? La verità è che certi modi sono nell'aria. Francesco Menzio è più ad una grazia musicale, che nei suoi momenti migliori ha del settecentesco. Ecco la *Figura* in rosso: uno avarare leggero e leggiadro di toni rossi ed azzurri intorno a un viso non più che sfiorato.

E si pensa a un Guardi (quello delle storie di Tobia) che si discosta nella copia di Rosalba. Un altro che settecenteggia, tanto da ricordare il Magnasco, come fu osservato, è Afro Basaldella. Egli ha temperamento e nerbo, ma ancora non si ritrova. Non diremo di Maffei, malamente rappresentato; di Ziveri, mortale al punto da sembrare in crisi; né di De Pietra, più sfatto del modo e senza il consueto briciolo di colore; ricorderemo gli origami ed eccitati Rosacci di Onofrio Martini, il romantico autoritratto di Gattuso e certi esporti e vivaci Fiori di Giuseppe Montanari. Nel genere più sfocato e crepuscolare, che è venuto in moda con i post-impressionisti, lavorano Orfeo Tamburi, il quale ha sottigliezza di segno e buio espressionismo; e Rubebrand Urzici, che nelle vedute romane riesce ad un'espressione assai fine. Gabriele Macchi, tra Morandi e Maffei, trova pur modo di far scorgere una sua vena di poeta. Tones colorista denso e più ga-

liardo non è rappresentato, a sufficienza.

Alquanto in disparte, più solleciti della struttura e non essenti da fissi ossessivi, si tengono Nicola Galante ed Enrico Polverini. L'intima e semplice poesia di Galante la ritroviamo specialmente nelle nature morte, che sono armoniose e composte; Polverini sempre più acquistando altezza e vitalità di toni. Basta pensare ai primi guazzi del suo esordio, ancora tutti ricamati in superficie, per avvedersi del progresso. Lo Vile di San Maria e Roma dal Campidoglio sono due pitture sode e luminose.

Per l'opposto Emanuele Cavalli, per quanto manifesti una sicura sensibilità nell'accordare certi suoi toni di finissima qualità, pure tuttavia irrisolto fra reminiscenze morandiane e una certa intellettuale rigidità di schenchi, che hanno ancora qualcosa dell'ormai vecchio *«Novecento»*.

Del qual *«Novecento»* possiamo tuttavia scorgere qualche residuo presso Mario Tozzi, sebbene fatto più umano e colorito, in Borsa, sebbene ora più in arcaismi di gusto mateliano; e presso i popolarissimi Gerschini e Cesetti, che pure hanno una loro personalità caratteristica. Liberato, ancorché non per intero, da schenchi intellettualistici appare Pippo Rizzo, in specie nella piccola *Fanciulla*, che è ritratta con semplicità genuina ed espressiva.

In Laguna si erano costituiti un gruppo di pittori con modi e carattere bene stabiliti, da Edo Pizzelli, il cui prete è dipinto con agilità, a Bambaldi, a Secorotti, a De Salvo. Segnaliamo in particolare il nitido Paese toscano di Collina e bel colore, che Veretti ha modulato con freschezza d'imposti e bel colore. Pionieristi, oltre quelli nominati, che si presentano bene sono Terzolo, che riesce variati fuori più sereno e spazioso; Caffassi, il cui paese *Varigotti* è solido e spazioso; Tribulato e Leverro che paiono accenti nuovi e più vivaci del loro; alcuni luminosi paesi mutamenti, un gustoso ritratto di Spinnini; un sodo e ben colorito Paese toscano di Antonio Moretti, altro persuadersi interamente. E non dimenticheremo alla fine, stran elacchiano un buon ritratto femminile; in specie il *Grigio*, che sembra dipinto dai disegni e delle stampe; non basto lo.

Molto bella la sezione del disegni e delle stampe, non basto lo, bontade di opere che a discorrere degamente non basto lo, e dovremo per forza restringerci a qualche esempio non basto lo, gnali, tra i monotypi, quelli di Pietro Morando, che sebbene qua e là ricordi il Lirici, riesce nondimeno ad invenzioni che non esposti da *La Notte Pasquale*, la quale è pittoresca e vivace, bravi, buonissimi e definitivi, nella loro sechezza nervosa, quelli vadori; rapidi e sfavanti quelli di Corvelli. Gli *Storisti* toscani di Bruno Bramanti sono intagliati nel legno con un'aggiustatezza specie rude, colpisce nel segno, largo nell'impostatura: il quale è dell'eccezione di Luigi Bartolini, della sua finezza austera realista.

Altri Pionieristi, d'aggiustarsi modulari adattarsi alle più varie della sua specialità d'aggiustarsi modulari adattarsi alle più varie note lo riveliamo in molti e belli aspetti del *«pianissimo»* bei; alla blanda armonia; alla gravità nera e sonora di certi scuroni; da notare i vari *Adda*, a *Merano* e i suoi due opere più recenti traspassa delle luci e il tremore dell'acqua; dove il n'è espressione di dolce malinconia.

Altra adattabilità è quella di Mino Maccari. Valto agli uomini più che alle cose, sebbene poi sappia anche cogliere con agilità e sicurezza qualche aspetto di città o della sua Toscana natia, ora più generosità affetto sereno, come quando ritrae un volto familiare; ora tutto raro, deformante, mordace, come quando sferra e arguto; e in certe pigriziosità e stravaganza, ora più semplice nell'efficacia dell'espressione e nella convenienza dei modi. Sopra il di quella grottesca arguzia che fu propria degli Etruschi, egli innesta tratti di una certa, per più diminuire la sua nativa efficacia e schiettezza.

E con la sua mostra alla Quadriennale la reputazione di questo artista può dirsi definitivamente stabilita.

PIERO TORRIANO







## FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



L'uscita della S.A.F.A.R. nel campo antiaereo promette incessante, incoraggiata dall'alta approvazione delle più illustri personalità del Regime. Ecco qui sopra il Prefetto di Milano S. E. Marzano e (sotto) il ministro Solmi in visita agli stabilimenti S.A.F.A.R. per assistere ad alcuni interessanti esperimenti di cinematografia a passo ridotto.



Il Marscello Goring dopo il suo soggiorno in Italia si è recato a Tripoli. - Qui sopra e in alto vediamo S. E. Goring in visita a Lepia Maga e al suo arrivo a Tripoli accompagnato dal Marscello Iaino Babo. - Sotto: il Principe Frailario dell'Iren e la sua augusta sposa, sorella del Re d'Egitto, sul piroscafo che li riconduce in Persia.





# IL PONTIFICALE DI PASQUA

Se il tempo non è stato strettamente pasquale e romano — griglia e cuspa la vigilia, capricciosi di nubi e di pioggerella la mattinata della domenica — non per questo i forestieri ed i romani hanno disertato la grande agnizione ed in modo particolare il pontificale papale di San Pietro, per assistere al quale, specie da parte dei forestieri giunti fino a tarda ora del sabato, è stata, come sempre, annessa la ricerca dei biglietti. Tuttavia la « festa » — questa caratteristica nobilitazione casiderno di gente che percorre l'Urbe in un'unica direzione — non è stata mutata come per la incoronazione; né per la città, specie nella zona verso San Pietro, erano disastrosi centinaia e centinaia di metropolitani e cordoni di truppe per disciplinare il traffico; ma bisogna dire che non c'era nemmeno la parata, la accecionalità, la arida della folla che vedemmo il 12 marzo.

Anche la basilica — dove il Papa è meno solenne alle dieci più pontificalmente per la Messa — presentava un aspetto di maggior familiarità, pure nel suo abito di grande solennità. In numero minore erano le tribune, sebbene sfollate in modo da contenere più gente; più liberi l'atrio e la navata centrale (che vediamo qui a destra, gremita di folla) fino a pochi metri dalla Confessione. Le novità della cerimonia mille altre simili, è stata data dal fatto che per tutto il percorso, sia all'andata sia nel ritorno della Basilica, il corteo papale (che la fotografia qui sopra ci mostra durante il passaggio per la Scala Regia) è stato accompagnato da venti corali e dal suono delle trombe d'argento per impedire e comunque coprire i battimenti che Pio XII vorrebbe aboliti. La dimostrazione verso il Pontefice, non è stata per questo meno affettuosa e calorosa.

Hanno assistito al pontificale diciannove cardinali, e al Vangelo il Papa ha letto, seduto sul trono collocato sotto la cattedra, la Omelia. In latino. Essa si è svolta sul tema: pace, giustizia, carità: invocazione e monito agli individui





## NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

ed ai popoli invocazione alla giustizia e alla pace per il comune bene dei popoli e degli individui molti dei quali, privi del necessario, sono facile preda di dottrine nefaste e perversitrici. Premesso che il più grande bene dell'uomo è la pace, Pio XII ha detto che non si può essere pace senza ordine né ordine senza giustizia, e solo una reciproca comprensione di questa superiore giustizia può illuminare gli uni a doverli ascoltare e rinviare verso gli altri per il bene generale.

Al Pontefice — durante il quale la Cappella Musicale Pontificia diretta dal Maestro Perosi ha eseguito la Messa composta dallo stesso Maestro per la Beata Cabrini — è seguita la esposizione delle Reliquie Maggiori dall'alto della Loggia della Verità.

Intanto che il Papa in arda postulatoria vi rientra al Palazzo Vaticano per recarsi alla Loggia esterna delle Benedizioni, la folla che era nella Basilica è uscita sulla Piazza appiattendosi con alta vocazione che fino dalle undici si era già raccolta anche per ascoltare la Messa celebrata sulla piazza stessa onde facilitare a moltissimi l'adempimento del precetto domenicale. La Guardia Palatina, preceduta dalle bandiere, uscita dal Tempio si è schierata ai piedi della gradinata davanti alle truppe italiane (la fotografia al centro, in alto mostra lo scambio dei saluti alle bandiere) insieme alle quali ha presentato le armi al primo apparire del Pontefice sul balcone. All'insospettata apparizione la folla è scoppiata in applausi subito cessati appena il Papa ha iniziato le brevi preci della benedizione che Egli intendeva impartire Oribi et Oribi. Dopo il rito del raccoglimento della benedizione, da moltissimi riversata in ginocchio (ecco qui sopra il Papa mentre la impartisce), nuovi applausi hanno salutato il Pontefice che, sorridendo, si è trattenuto a fare cenno di compiacimento grato e commosso.



## LA SPAGNA DI FRANCO NEL PRIMO MOTO DI VITA FASCISTA



A Gandafajera la città che fu teatro di asprissimi combattimenti e che nelle alterne vicende della guerra spagnola fece la triste esperienza del dominio dei rossi, i Legionari del C. T. V. hanno avuto accoglienze entusiastiche dalla popolazione memore di tutti gli orrori di cui i rossi la fecero vittima. Qui vediamo appunto un entusiastico raduno di popolo intorno agli eroici legionari.

In alto l'ultimo atto della guerra spagnola, l'assenza su Madrid. Fanterie della Divisione d'assalto « Littorio » pronte a scattare dalla testa di ponte di Toledo.





La foto qui sopra ci mostra la piazza di Cuadaleja nella quale i Legionari che il nome della costosa città ricordano per gli aspri combattimenti che vi si svolsero, sono ora dopo la vittoria di Franco, con le loro armi potenti e sicure. La foto sinistra i magnifici soldati dei quali ben conosce le gesta gloriose. - Sotto: una via di Madrid, poche ore dopo l'entrata dei reggimenti franchisti e dei legionari italiani.



Ecco qui sopra il ponte di Toledo a Madrid. Il lastricato, ai bordi della carreggiata, druscula l'abbandono in cui le strade furono lasciate durante il dominio dei rossi nonostante l'intenso traffico. - Sotto: una colonna di autocarri dell'Austro-Social che ha portato alla popolazione madrileña sofferente per le lunghe privazioni, imponenti quantitativi di generi alimentari e di indumenti.



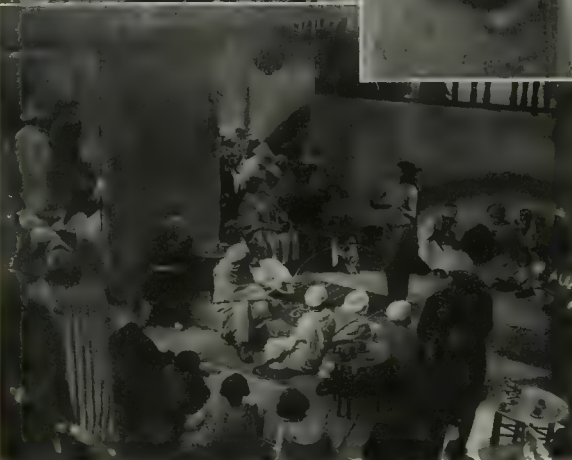
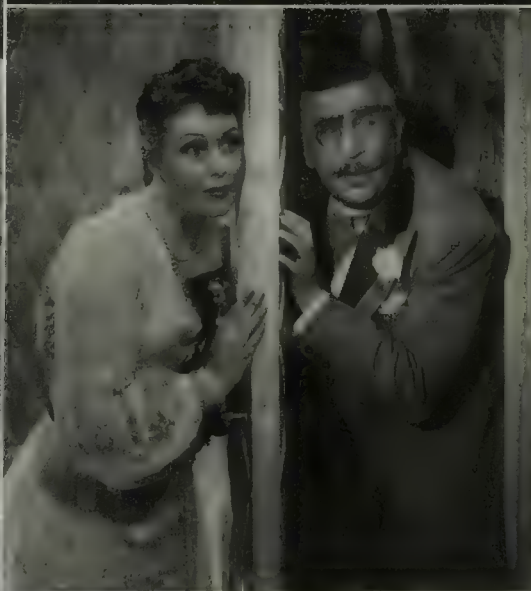


Madrid, nel momento in cui vi entrarono vittoriosi i fanti spagnoli e i Legionari italiani, ritrovò rapidamente il suo fervore di vita perché, pur nella prima ora della gioia per la liberazione, già urse nel cuore di ognuno la volontà di una pronta ricostruzione. Qui sopra a sinistra, vediamo le folle davanti all'imponente edificio del Banco Centrale. A destra alla periferia della città, dove i soldati nazionalisti vanno completando il riassetto degli ultimi roghi. - In alto: reparti del C. T. V. per le vie di Madrid.





La vita civile in Madrid nazionale si rapidamente organizzandosi e la città riprende il suo ritmo normale di pace e di operosità; in alto, intorno al monumento di Plaza Cibeles, folla al Ventesimo; in basso, a sinistra, la popolazione riorganizzata festosa nelle vie prende d'assalto i pochi tram in circolazione; a destra, dinanzi alla sede dell'Azzurro Social continuano ad arrivare i grandi riformamenti dei vicoli



## LA PAGINA DEL CINEMA

Ai lettori che al cinema vogliono le sfarzose rievocazioni a fondo storico e che chiedono le forti emozioni, possiamo assicurare che presto appariranno sullo schermo due film nei quali troveranno abbondantemente di che soddisfare i loro gusti, intanto anticipiamo loro due scene che serviranno ad aprire il loro interesse e la loro attesa, ecco, in alto, Ramon Pereda e Lupita Collado, quelli li vedremo in «Sotto il segno di Robin Hood», diretto da Fernando de Fuentes; a sinistra, le famose scene di «I crociati della morte», il nuovo film di Julien Duvivier, che avrà ad interpreti principali quella sacella conoscenza che è Henry Bess e René Le Pèrre. Gli ammiratori dell'inesorabile Armando Falconi e della graziosa Paula Barbosa, i due simpatici per anatomia, avrebbero senza dubbio una voglia matta di conoscere quale è la situazione così imbarazzante che li induce ad assumere questo atteggiamento di trepida attesa e che dilaghe sul loro viso questa aria di comica preoccupazione, che vediamo qui sopra; ma questa volta non vogliamo proprio copiare la loro curiosità e li invitiamo ad attendere la proiezione del nuovo film della Dolera, «Folle del secolo» che Amleto Faleri ha diretto. Ecco infine Grace Moore (in alto, a sinistra): le mani pentiti stanno addormentando con fiori d'arancio un velo di sogni; ma cosa fanno i begli occhi profondi e quale triste pensiero vela di leggera malinconia il viso delicato?





UOMINI, DONNE E FANTASMI

## UN FILM DEL QUALE SI È PARLATO TROPPO

**I**o so che di un film brutto o nocivo non si dovrebbe parlare affatto per non correre se non altro il rischio di rendergli un segnalatissimo servizio. Con è appunto accaduto con *Rapare solo* di cui si accennò già la settimana scorsa. *Le ire* e i fulmini di certi censori han mosso la curiosità del pubblico ed il film continua ad essere proiettato davanti a sale piene. Intendiamoci: giuste le critiche e giustissime, ad esempio, gli anatemi di Marco Ramponi o i rilievi di Cesare Zavattini che pure la sera della «prima» non mostrò di dare eccessivo peso alla parte maliana del film; giusti infine gli sdegni degli spettatori. (Specie di chi, ingannato dal titolo e forse dall'innocente vista della protagonista, aveva condotto in quel cinematografo i figli giovinetti, fermamente convinto di offrir loro uno svago e si dovette, purtroppo, accorgere subito che invece di una festa di giovinezza il film di Derail non aveva una pesante analogia di morbosità). Ma non sarebbe stato meglio se quei tali spettatori avessero lasciato in fretta il cinematografo e quei tali censori non avessero messo il dito sulla piaga allargandola di più e involgendo così ad andare a vedere di che piaga si tratta e che umori essa recé? Se da questo brutto film si fossero distratti gli occhi in silenzio forse oggi non se ne parlerebbe più. Ma da che si è creduto di gridare forte allo scandalo, vedete, ripeto, i risultati: dalle quattro alle otto e dalle nove a mezzanotte da più di una settimana, non c'è un posto vuoto alla proiezione di *Rapare solo*.

Vogliamo ora continuare il processo al film scandalo, estendendolo a gran parte dell'attuale produzione francese? La cosa sarebbe facile e non mancherebbero certo gli argomentari per una condanna capitale o per derivarne un severo giudizio morale che investisse non solo la cinematografia ma la vita e l'arte di quel popolo. Ma state pur certi che un simile processo non farebbe che accrescere l'interesse morboso del pubblico come tutti i processi intentati a nome della moralità, da che mondo è mondo. Lasciamo dunque del pubblico come vuole, e non possiamo essere minimamente intaccati da un morbo fortissimo, le cui origini vanno cercate in mali da cui siamo fortunatamente immuni.



Qui sopra: un quadro del film «Tre volter» in cui figurano Yvonne Printemps e Pierre Fresnay. Il film è passato in questi giorni sui nostri schermi. In alto: Laura Nucchi in una scena del film «Il Cavaliere di San Marco» (Produzione «Jeuques», Regia di Gennaro Righelli).

Sembra che il cinema francese, pur con tutti i suoi pregi che sarebbe vano negare, non riesca ad uscire dai limiti in cui si dibatte. E cioè da una rappresentazione cruda e nuda di una realtà un tantino artificiale e letteraria, a scopo morale e predicatorio, o da un'ambiziosa ricostruzione di certe mode e ambienti del passato. Vedete, ad esempio, i due film che questa settimana rappresentano la cinematografia francese da *Rapare solo* alla addirittura *Tre volter*, come della zolizza «tranche de vie» (pensate a quel che scrive France sul pretezo verismo di Zola), all'opertezza ottocentesca. Da un mondo laico e carico di oscuri simboli a un mondo goliardico e ridicolizzante, in cui dominano i retroscena dell'Opera o delle «Folies-Bergère», le salette private di «Cher Maxim», le piazze di struzzo e le sottane con i lustrini delle ballerine, le tube dei «lilas», le musiche leggiadre, le pariglie scintillanti e i vini blondi di Champagne. Quel mondo, insomma, fittizio e ormai arcaico che fu il paradiso dei nonni e al quale è ancora saldamente legata la nostalgia di certi venerandi vecchini.

Chi volesse ricercare le fonti letterarie e figurative di *Tre volter* non avrebbe da faticar molto. Per quel che riguarda il Secondo Impero, col quale il film si inizia, basterà infatti citare il Daudet del «Nabab», del «Re in esilio» e dell'«Immortale», lucidi ed essenziali documenti sulla vita sotto Napoleone III. E, per quanto riguarda il '900 (cui si ispira il secondo episodio del film), possiamo attingere, oltre che ai numerosissimi memorialisti e aneddotici dell'epoca, al «Ricordi di vita mondana» dell'Hermant. Degna poi verrà in mente a tutti davanti a certe scene di ballo e di ballerine, e Tancrède per l'impulso in cui si vedono Yvonne Printemps e Pierre Fresnay darsi alla gioie della pesca, nelle acque di un fiume che potrebbe anche essere un affluente della Senna. Nei vortici sportivi di allora, con le giacche a vita e i pantaloni corti polsati e le canicette femminili chiuse dal solino alto e dalla cravatta a righe e quelle «canottiere» raccolte dentro le spesse vaillette con le quali le donne andavano in bicicletta. Immaginate nella scena il chiaro sole di quei mattino e la vasta pace di quei giorni sereni, rallegrata dal mororio di quelle acque e fronde. E vi ritroverete, insieme alle tracce del pittore provenzale, quelle del più idillico e amabile Maupassant dei cui convegni lungo la Senna.

*Tre volter* è dunque un film in cui campeggia il documento retrospettivo ripensato ironicamente e cioè criticamente. E l'arte del regista, che è Ludovico Berger, dando luce a codesti ripensamenti si mostra assai accorta e sensibile. C'era da compiere con modelli ormai classici ed occorre evitare di riederne nel fatto e nel modo. E' vero, il film non è nuovo, ma è certamente a suo volta vittorioso. E specie nell'episodio centrale, il valzer 1900, ha saputo dire, con uno stile sorvegliatissimo, parole sue, quanto mai garbato ed amabile.

L'ovone *Printemps*, che è la reincarnazione di Fanny, Yvette e Irene Grandpré, è arte di alta sapienza. Del resto questo tipo di commedia è il suo forte, come dimostrò in *Marietta di Sachs Guitry*. E la sua voce è ancora fresca, la sua grazia è ancora quella di un'età che non ha mai visto i sogni degli anni, ancora intatta. E, per giunta, in questi giochi scenici che esigono eleganza e civetteria spinta all'estremo della scorta tutta la raffinatezza sensibile di una mente coltissima. Pierre Fresnay, nelle parti di «dandy» e di aristocratico, quel stile è quasi sempre perfetto. Il suo fisico lo aiuta assai bene a sostenerlo con un accento di schietta verità cui non va disgiunto un tantino di preciso artificio.

Gary Cooper in *Uno scroscio alla Corte del Gran Kan*, film avventuroso che si svolge in una Corte orientale di remotissimi tempi, sembra davvero aereo e arcaico. Come se il peso del suo lungo corpo perdesse sullo schermo ogni consistenza. Il film ha tutte le prerogative di un film d'avventura compreso la confusione e il ritmo febbrile. Ma guai se ci dessero il tempo di riflettere, se mettessero, in quel seguito incalzante di immagini e spregiudicati si arriva alla fine senza essersi resi conto di fatti, qualche pausa di riposo. Ci piacerebbero vedere le falie, le lacune, le inverosimiglianze, i ripieghi di cui i film di questo genere abbondano. Invece incatenati da una narrazione veloce e spregiudicata si arriva alla fine senza essersi resi conto di che hanno portato ambientamente per il naso. Basta: con Gary Cooper, avventuriero della scuola di Douglas il vecchio, s'è rivisto Sigfrid Gurle che come attore ha fatto pochi progressi ma come donna è una meraviglia di grazia e di bellezza. Le scenografie potete immaginarvi quanto sia sfarzosa e come le masse e i numerosi generici, bene addestrati, facciano movimento e spicco nel pieno delle scene più tumultuose.

La settimana dopo Pasqua si è iniziata con due film italiani: *Il Marchese di Ruvoltello* e *Il Cavaliere di San Marco*. Vorremmo scurare le comparse a festa, se non altro per buon augurio. Ma purtroppo non ci batte l'animo di salutare con un augurale campanello questi due prodotti del nostro cinema. Che se mostrano diligenza e buona volontà non hanno nessuna di quelle qualità attraverso le quali si riconosce un'opera perfettamente compiuta. Ad ogni modo *Il Marchese di Ruvoltello* riesce a salvare per certa grinta narrativa e aneddotica che lo sostiene da cima a fondo. E gli interpreti, in prima fila i fratelli De Filippo, meritano, dopo tutto, un piccolo applauso. Ma *Il Cavaliere di San Marco* anche un giudice benigno, in coscienza, non riuscirebbe a salvarlo.

Che mutria e che prosopopea in questo film d'avventura, e che personaggi imballati, che insulti fantasmi! Mario Ferraro sembra più lui sotto le vesti del protagonista. E anche Renato Clément, Romolo Costa e la fatalissima Nucchi per quanto non ne escano da un'aurea e distinta mediocrità. Il resto non si discute nemmeno. Quando il cinema italiano tira allo starzoso sono dolori seri. Dietro quelle comici similari sentì il falso e lo stentato lontano un miglio.

ADOLFO FRANCHI

# LE OPERE E I GIORNI

ADDIO A  
ALFREDO PANZINI

Con Alfredo Panzini scompare l'ultimo di quegli scrittori che vennero su e si formarono alla scuola del Carducci. Da lui fu detto che scrisse le novelle che il Carducci tralasciò di scrivere. E il giudizio come già fu notato, sarebbe giusto più che altro per Panzini. Perché Panzini, uscito dallo studio di Bologna, fu tutt'altro che un carducciano. E subito, fin dai primi libri (passate, ad esempio, al *Libro del mare*), rivelò una fisionomia sua, inconfondibile. Che non era certo quella di uno scolaro del Carducci ma piuttosto di un artista nativo che, rilevato da un insegnamento indifferente e misale, riuscì ad essere ligio alla tradizione ed insieme indipendenza, antico e moderno al tempo stesso. Ed è forse in questi apparenti contrasti che risiede il segreto della sua originalità, come ha visto benissimo il Panzerai parlando appunto di codesto segreto: «Panzini nacque scrittore di tradizione e di buona scuola, fu un classicista e

un modernista». Ettore Bignone, accademico della classe delle scienze morali e storiche, è nato a Pinerolo il 16 luglio 1879. La sua attività si è esplicata particolarmente nel campo della filologia e letteratura classica, ma non meno copiosa è la sua opera nella storiografia filosofica, imperniata sui più attuali studi filologici, soprattutto al Greco. È professore di filologia classica all'università di Firenze.

Giovanni Battista Bonino, accademico della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, è nato a Genova il 3 maggio 1899. È stato tra i primi in Italia a dedicarsi alla spettroscopia nell'ultravioletto; in questi tempi ha compiuto importanti studi sulle relazioni fra la riga Raman propria degli idrocarburi e i fenomeni tuttora poco conosciuti della detonazione nei motori a combustione interna.

Giovanni Giorgi, accademico della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, fra i più noti cultori di marcenica razionale e si è affermato nel campo della meccanica teorica e in quella della fisica matematica; tra quelle ha fatto la teoria degli operatori funzionali. È nato a Lucca il 27 novembre 1871 e frequenta attualmente l'Istituto Superiore di Ingegneria di Roma.

## UN' ENCICLOPEDIA

Dico che questo sia il tempo delle Enciclopedie. Certo è che da almeno qualche decennio sul mercato non comparivano tante enciclopedie, da almeno qualche decennio infatti iniziative editoriali non incontravano tanto favore del pubblico, cioè di lettori. Non si vuol dire con questo che proprio tutte queste iniziative siano degne di un'autentica lode, rispondendo, insomma, a una reale necessità. Si vuole constatare il fenomeno, registrarlo come un sintomatico fatto di cronaca libraria, e basta.

Naturalmente, come di tutti i fenomeni, si è anche cercato di trovarne la causa. Una causa di carattere morale e spirituale, oltre che economico. E si è detto: la civiltà meccanica, che ci costringe ad un ritmo di vita insano e vertiginoso, non ci lascia più che, come nel passato, molto tempo per la lettura dei libri. Se vogliamo fare una cultura, non s'ha più margine per i dotti e i profandi studi. Bisogna ricorrere ai «compilatori» di quella specie di «dottrina in pillole» che chiamano le enciclopedie. La maggior parte della gente ha frette: benedice allora l'enciclopedia che, con il minimo dispendio di tempo e di fatica, le permette di appagare le sue curiosità intellettuali. Tanto più poi la benedice in quanto quelle «pillole di dottrina» sono disposte in ordine alfabetico, che è la più elementare e la più logica delle gerarchie, e la strada più facile e sollecita per arrivare in porto.

Dopo queste premesse d'ordine generale, è giustizia avvertire che ci sono Enciclopedie le quali, per i limiti più precisi che si prepongono e i limiti entro i quali intendono svolgere la loro funzione, sono non solamente opportune, ma addirittura necessarie. Rispondono, cioè a un invento biologico culturale di specie. Fra queste, credo che eccella la *Enciclopedia pratica della casa* pubblicata a dispende della Casa Editrice Garzanti, e che comprenda che grossa e illustrata opera, di cui dei quali, anzi, è già in vendita sin dalle trascorse feste natalizie. E ci ricordano le feste natalizie perché mi dicono che il volume in parola abbia fornito oggetto di larghi acquisti da parte di coloro che desideravano offrire un dono utile e bello alla propria sposa, alla vecchia mamma, alla zia che sta in campagna, alla sorella mamma nel paese lontano, e così via.

Mi domanderete perché proprio questa *Enciclopedia* eccella sulle altre. Ed eccomi a rispondervi subito: perché è una enciclopedia che si rivolge a una inusata folia di lettori, alle famiglie italiane, nel significato più tradizionale, e vorremmo quasi dire passato della parola. È utile alla massa e è utile alla persona; è interessante per il giovane studente ed è preziosa per la signorina; è dilettevole per il professionista, e perché no?, è oggetto di ammirata curiosità per la cameriera che, quando è sola in casa, annera dare una sbirciatina al bel volume e vi troverà, o meraviglia, anche le ricette per un buon pranzo e una cena di Natale.

Certo, i compilatori di questa singolare e pittoresca *Enciclopedia* hanno lavorato tenendo costantemente mira il pubblico «speciale» cui si rivolgevano. Talvolta, anzi, si direbbe che essi abbiano risposto a delle mute domande che ponevano sulle bocche dei loro futuri lettori. Se dico un'occhiata alla sostanza e alla forma, vi accorgete subito che si tratta di una specie di pratico «trattato» dove tutta quanta la «vita di una famiglia» con le sue esigenze economiche, sociali, morali, intellettuali, con tutti i suoi piccoli e grandi problemi educativi, igienici, sanitari, con tutti i suoi piccoli e grandi problemi educativi, igienici, sanitari, con tutte le sue questioni, dalla piccola amministrazione domestica alla scelta della professione dei figli, dalla villeggiatura allo sport, dalla biblioteca alla cucina, dai doveri che ciascuno di noi ha verso lo Stato fascista alle provvidenze mirabili del clima, tutto è trattato nella vita della famiglia si riflette come in un cristallo nitido e vero.

E se poi cominciamo a leggere questi capitoli, condotti con uno stile facile e piano, discorsivo e quasi sorridente, ricchi di aneddoti e scerzetti di mille e mille particolari gustosi e divertenti, sentite che chi ha scritto ha una precisa esperienza dell'argomento, non ne discorde a vanvera o per senilità, direi, ma perché quei libri gli è familiare e ne parla con scortanza efficace. Dunque di più: questi capitoli sono così veri di argomenti, così ricchi di notizie, così vivi di idee, così piacevoli e disegni, che restano malamente alla tentazione di dare un altro nome, alla *Enciclopedia pratica della casa*: vorremmo chiamarla il «romanzo della famiglia».

IL BIBLIOFILO

talmente a mantenere sempre; e contemporaneamente Panzini fu curiosissimo della vita d'oggi e d'ogni aspetto del costume contemporaneo». Compunge in questo suo essere tra l'antico e il moderno, tra l'idillio di ieri e la realtà d'oggi, tra la cronaca e la storia, che va cercata la ragione del fascino che emana dall'opera sua e da quella sua chiara voce in cui la saggezza e la serenità di un antico si confondono con l'ansia e il tormento di un moderno. Ma detto questo, quante altre cose ci scriveremo da dire su Panzini. Purtroppo il poco tempo concesso per commemorarlo su questa rivista che gli fu cara, non ce lo consente. Del resto sarà bene lasciar passare qualche tempo prima di giudicare l'opera sua. Vedremo così meglio tutte le bellezze che essa contiene e i suoi doni di poeta, di prosa, di uomo di cultura, di uomo di mondo. Ora, a poche ore dalla morte, non possiamo pensare che con profondità di commovente all'immenabile scrittore. E decidiamo, con gli occhi della mente, nel suo aspetto di signore campagnolo e di ambale e dotto maestro. Ciò volto aperto e sorriso, gli occhi ridenti dietro gli occhiali d'oro e la bella fronte spaziosa illuminata dal sole di Bellaria. Molte delle sue pagine, tra le più vive e memorabili, ci riportano tra codeste immagini serene. E sono quelle dove dietro al Panzini propriamente ironico e sentenzioso, si fa avanti un Panzini più abbandonato e poeta, con quel suo inimitabile modo di dire le cose e le parole, che si senza farne sentire il peso e di illuminare le persone e i paesaggi, gli umili e gli aspetti della sua terra dal di dentro; con un accento, una durezza, una delicatezza che dopo il Pascoli nessuno aveva più avuto. Il Panzini, per intendersi, delle *Poesie eterne* del mondo grande, della Lanterna di Diogene, del *Viaggio di un povero letterato*, della *Pulella* e del *Padrone sono me*. Di quei libri incollati dove l'arte di lui, minuziosa del tormento e del accennato più sopra, sciolto il risentito e brusco umore, si raccoglie in un clima di serena poesia e in un tono di affettuosa pietà.

Ma per quante siano le virtù dello scrittore, non si può dimenticare quello dell'uomo. Quella sua onestà, quella sua dirittura, quella sua fede. E insieme l'alto esempio che gli sempre ci dette: di un'umanità letteraria conquistata con la disciplina dello studio e la forza della mente; coltivata, attraverso gli anni e gli affanni, col cuore e insieme con l'intelligenza. Che è forse il più bel ricordo che ogni ci lasci di sé e della sua laboriosa vita di artista.

ACQUAVERDE

FILIPPO SILVESTRI, accademico della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, è nato a Ravenna (Umbria) il 22 giugno 1873, ed è attualmente professore di zoologia generale e spiritismo. Porcile. Nella sua opera di divulgazione di studi e di conoscenze degli insetti domestici e le ricerche dei mezzi per combatterli.

RENATO SIMONI, accademico della classe delle lettere, è nato a Nervi il 5 settembre 1875. La sua profonda e sicura cultura, che fu del teatro classico a Shakespeare, del nostro Rinascimento, fino al teatro contemporaneo, unita a un'intelligenza buon gusto, fanno di lui uno dei maestri più largamente apprezzati e ascoltati. Ha scritto opere commedie, tuttora vive, e libri di teatro.

FRANCESCO CILEA, accademico della classe delle arti, è nato a Pausi (Calabria) il 28 luglio 1888, ha studiato a San Pietro a Maitalia. Gli appartiene alla fine in opera intitolata dalla sua del 1900 e del primo. La sua musica si affermò ben presto per le sue caratteristiche: partimento e di eleganza futurista. Cilea non ha però rinunciato di dedicarsi anche alla musica sinfonica.

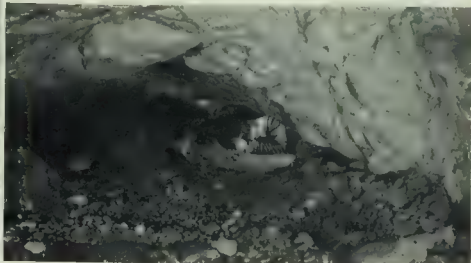


# L'UOMO FOSSILE DEL MONTE CIRCEO

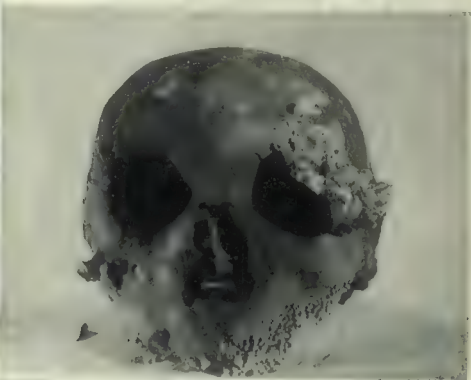
**A** SAN FELICE CIRCEO (Littoria), in una nuova grotta che era stata scoperta casualmente da un operaio cavatore alle dipendenze del cav. A. Guattari, il dott. A. C. Blanc, professore di Geologia alla R. Università di Pisa, ha raccolto il 25 febbraio 1939, XVII, un cranio fossile di Uomo di Neanderthal. Negli anni scorsi il dott. Blanc aveva studiato una serie di 21 grotte littorane situate ai piedi del Monte Circeo, ed aveva segnalato la presenza in esse di resti fossili di animali quaternari e di strumenti paleolitici.



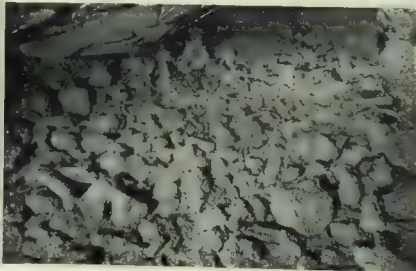
La Grotta Guattari, il cui ingresso è indicato con la freccia, si apre ai piedi di una collinetta calcarea, prolungamento orientale del Monte Circeo. Il materiale detritico, franto dal pendio, aveva ostruito e nascosto l'apertura, che è stata posta in luce il 24 febbraio 1939, XVII, dall'operaio Ceci.

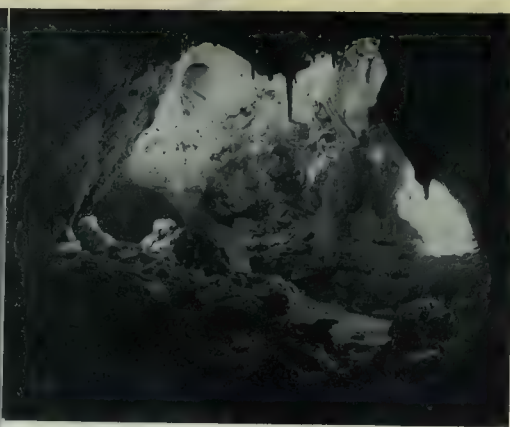


Quando il dott. A. C. Blanc raccolse il cranio fossile di Uomo di Neanderthal, il 25 febbraio, l'accesso alla Grotta era ostacolato da questo calcicolo angusto e tortuoso, rimasto tra la superficie del riempimento della Grotta e la volta rocciosa.



Cranio fossile di Uomo neanderthalense raccolto il 25 febbraio 1939, XVII, nella Grotta Guattari a San Felice Circeo, quale esso era al momento dell'estrazione. Veduta frontale: si distinguono la frattura della regione temporo-orbitaria sinistra determinata da un colpo violento che è stata percosivamente la causa della morte subitanea. - A sinistra: La stessa vista laterale, dopo la cura preliminare effettuata dal prof. S. Sergi. - Sotto: il suolo di questi antri è coperto di ossa e di corio, miste al pietrame franto della volta, ricoperto da concrezioni calcaree coralliformi, che ricostituiscono anche parte delle pareti.





Qui sopra. Nella sinistra si scorge l'ingresso dell'antro dell'Uomo, ove è stato raccolto il cranio Yas-  
sila. - Sotto. L'antro dell'Uomo, ove giaceva il cranio fossile di Homo neanderthalensis, proprio tra i  
due intralucidi: frammenti di ossa, residui di pasto, giacciono ancora tutto intorno alle pareti. - A  
sinistra: l'ingresso della Grotta Ovest, poco sopra l'istito dei recenti scavi che hanno portato al  
notoale allargamento dell'apertura.

La scoperta dell'Uomo di Neandertal nella Grotta Gasturi ha un notevole significato sia dal punto di vista geologico che paleontologico, giacché da una parte il cranio è in uno stato di conservazione perfetto, e d'altra parte il giacimento è datato in riferimento alle oscillazioni del livello del Mediterraneo durante l'Era glaciale.

L'apertura della grotta, consistente in un angusto e tortuoso cunicolo, è stata ostruita e suggellata da una frana in pieno Pleistocene. Cosicché l'interno è rimasto intatto fino a noi: il suolo è letteralmente coperto di ossa fossili di Cervo, Bue, Rinoceronte, Elefante, residui del pasto dell'Uomo preistorico. Anche il cranio umano giaceva in superficie, tra alcune pietre annerite, assieme ad ossa di Cinghiale, di Cavallo e di Bue.

È questa la prima volta che si trova un «suolo fossile» di abitazione umana così antico, e che si può vedere quale fosse l'ambiente nel quale viveva l'Uomo di Neandertal, molte decine di migliaia di anni or sono.

Gli scavi, subito iniziati dall'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, stanno ponendo in luce la stratigrafia della grotta, e curando la raccolta dei resti di fauna, di flora e di industria paleolitica giacente in seno agli strati.



Sotto nello stesso Antro dell'Uomo, a circa due metri dal cranio, un gruppo di ossa di Bue e di Cervo sembrano poter il poco prima. L'antro doveva essere periodicamente inondata dall'acqua, come lo indicano sia il suolo argilloso, sia il limite orizzontale dell'innalzamento della parete, dovuto al deposito di sali di manganese sopra il livello dell'acqua. - A sinistra: nell'Antro del Lepetto, presso l'antro dell'Uomo, un cranio di Bue (sotto al martello), ossa di Bue e d'Elefante.





# LA NUOVA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

(Continuazione. Vedi numero precedente)



**GENNAIOLI Marco**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**SACCO Francesco**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**STEINER Giuseppe**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**ROCCA Ladislao**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**DE COLLIUS Fiandro**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**BALETTI Emilio**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**MICHETTI Raimondo**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**LUPORINI Mario**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**BERATTO GIUSEPPE**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**CORMA Tullio**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**GASILLI Vincenzo**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**MUSCHETTI Enea**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**OPPO Ciriaco Elio**  
Corporazione  
dell'abbigliamento



**BENINI Zenone**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**VENTURI Augusto**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**DI MARCO Ernesto**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**SALERNO Bruno**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**CHIAPPELLI Giuseppe**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**MENEGGOZZI Emilio**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**BORRA Carlo**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**MANFREDINI Luigi**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



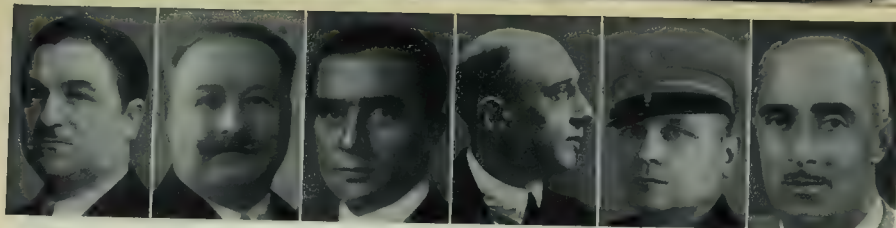
**REDAELLI Giuseppe**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**DE AMBRIS Amilcare**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



**MASSIMO Rosario**  
Corporazione della idro-  
vargia e della metallurgia



MARINI Alessandro  
Corporazione della siderurgia e della metallurgia

CEMPINI MEZZUOLI  
Carlo Alberto  
Corporazione della meccanica

PASTI Mario  
Corporazione della meccanica

D'ANNUNZIO Mario  
Corporazione della meccanica

MAZZINI Giuseppe  
Corporazione della meccanica

BRUZZO Lorenzo  
Corporazione della meccanica



CAMERANA Giuseppe  
Corporazione della meccanica

ORLANDO Luigi  
Luigi Giuseppe  
Corporazione della meccanica

CAPOFERRI Pietro  
Corporazione della meccanica

CLAVENZANI Ugo  
Corporazione della meccanica

FOLLIERO Enrico  
Corporazione della meccanica

FELICIANI Torquato  
Corporazione della meccanica



PRETI Amilcare  
Corporazione della meccanica

AMADORI Luigi  
Corporazione della meccanica

FELICELLA Enrico  
Corporazione della meccanica

FERRARIO Artemio  
Corporazione della meccanica

TERZI Ottone  
Corporazione della meccanica

TARCHI Angelo  
Corporazione della chimica



DONEGANI Guido  
Corporazione della chimica

SCARFIOTTI Luigi  
Corporazione della chimica

MORSELLI Giovanni  
Corporazione della chimica

SERENO Cesare  
Corporazione della chimica

GALLINI Oscar  
Corporazione della chimica

BALDI Giovanni Giuseppe  
Corporazione della chimica



BERNI Francesco  
Corporazione della chimica

SCORZA Carlo  
Corporazione della chimica

BONDI Ornate  
Corporazione della chimica

CAUVIN Ernesto  
Corporazione della chimica

BRESCHIANI Italo  
Corporazione della chimica

FOSSI Mario  
Corporazione della chimica





DE CARLI Felice  
Corporazione della chimica



CARRAROLI Guglielmo  
Corporazione della chimica



LABADESSA Roserio  
Corporazione della chimica



CASALINI Vincenzo  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



RAFFAELI Riccardo  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



SALVAGNINI Giovanni  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



ANDRIANI Francesco  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



MARGARA Enrico  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



CINGOLANI Elio  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



BRAGA Elio  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



LAMA Ernesto  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



ORLA J. Biagio  
Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti



MICHELINI DI SAN MARTINO Gabriele  
Corporazione della carta e stampa



VENTRELLA Tommaso  
Corporazione della carta e stampa



MICHELLI Augusto  
Corporazione della carta e stampa



RONZA Secondo  
Corporazione della carta e stampa



VANNUCCINI Oino  
Corporazione della carta e stampa



CIARLANTINI Francesco  
Corporazione della carta e stampa



VARENNA Enrico Mario  
Corporazione della carta e stampa



FARINA CINI Neri  
Corporazione della carta e stampa



AMICUCCI Eremanno  
Corporazione della carta e stampa



MALUSARDI Edoardo  
Corporazione della carta e stampa



FONTANELLI Luigi  
Corporazione della carta e stampa



ANDREOLI Aldo  
Corporazione della carta e stampa



TOMMASELLI Antonio  
Corporazione della carta e stampa



BONARDI Italo  
Corporazione della carta e stampa



VELACIONI Felice  
Corporazione della carta e stampa



GIGLIOLI Giulio Quirino  
Corporazione della carta e stampa



GUGLIELMOTTI Umberto  
Corporazione della carta e stampa



PAOLINI Francesco  
Corporazione della carta e stampa



MORO Aurelio  
Corporazione  
delle costruzioni edili

MAFFEZZOLI Alfonso  
Corporazione  
delle costruzioni edili

MINIATI Gino  
Corporazione  
delle costruzioni edili

ASCENZI Filippo  
Corporazione  
delle costruzioni edili

VASELLI Remolo  
Corporazione  
delle costruzioni edili

ORSI Alessandro  
Corporazione  
delle costruzioni edili



GUIDI Giovanni  
Corporazione  
delle costruzioni edili

IGLORI Ulisse  
Corporazione  
delle costruzioni edili

PERENTI Antonio  
Corporazione  
delle costruzioni edili

SPIANELLI Francesco  
Corporazione  
delle costruzioni edili

BEGNOTTI Luigi  
Corporazione  
delle costruzioni edili

CARRETTO Carlo  
Corporazione  
delle costruzioni edili



RICCI Giorgio  
Corporazione  
delle costruzioni edili

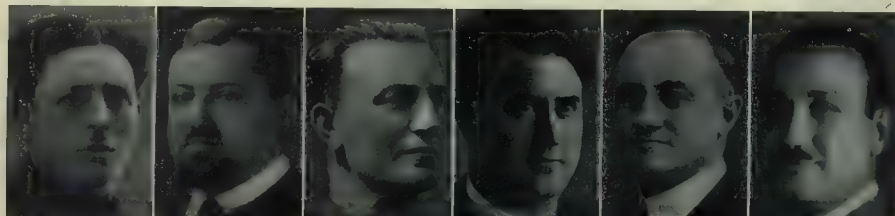
CAVALLAZZI Ugo  
Corporazione  
delle costruzioni edili

VAGLIANO Elio  
Corporazione  
delle costruzioni edili

FANCELLO Enrico  
Corporazione  
delle costruzioni edili

CALZA BINI Alberto  
Corporazione  
delle costruzioni edili

FERRERI Giorgio  
Corporazione  
delle costruzioni edili



ALESSANDRINI Alena  
Corporazione  
delle costruzioni edili

FARINI Albino  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

MORI Nino  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

DEL BUFALO Edmondo  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

OLMO Roberto  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

MORONI Edoardo  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità



BIFANI Antonio  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

BACCI Idi  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

GRIFFEY Carlo  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

VILLANOVA Antonio  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

BERNOCCO Giovanni  
Corporazione acqua, gas  
e elettricità

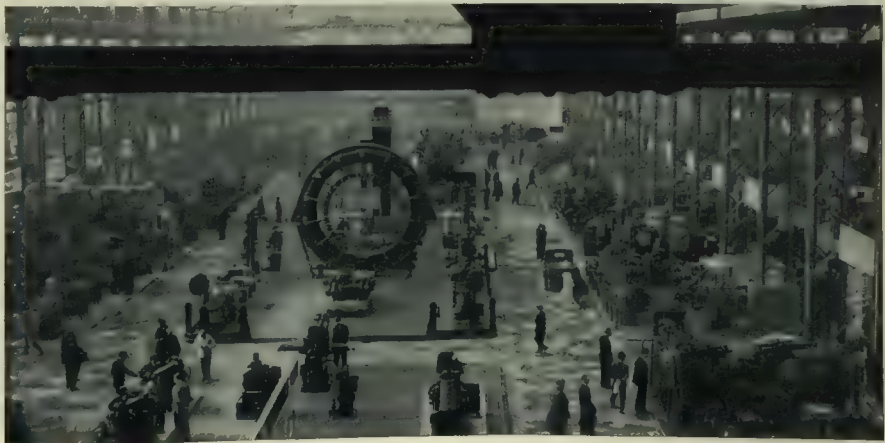
TREDICI Vittorio  
Corporazione  
delle industrie estrattive





## L'INAUGURAZIONE DELLA XX FIERA DI MILANO

Apertasi mercoldi alle nove, come di consueto senza nessuna speciale cerimonia ma solo al suono festoso di mille aere, il grande mercato internazionale è stato nel pomeriggio visitato ufficialmente dal Conte di Torino e da S. E. Thaon di Revel. Le fotografie in alto ritraggono appunto il Principe e il Ministro mentre, accompagnati dal presidente della Fiera, sen. Pariletti, e dalle maggiori autorità cittadine, iniziano la visita dei principali settori. - Qui a destra, gli illustri ospiti si soffermano nel padiglione della produzione aerea; sotto, una veduta del salone della meccanica.





A Roma si sono svolti i Littoriali del Lavoro ai quali hanno partecipato numerosissimi giovani desiderosi di cimentarsi nei diversi concorsi. Mentre si svolgevano i Littoriali S. E. Starace si è recato a visitare i partecipanti. Accolto con manifestazioni cordialissime il ministro segretario del Partito (come si vede nella foto qui sopra e in quella a sinistra) è passato tra i banchi ascoltando davanti all'uno o all'altro per aver cognizione del lavoro che vi si eseguiva.



L'ambasciatrice spagnola visita nell'Ospedale militare di Caserta i Legionari italiani feriti in Spagna. Qui vediamo l'illustre signora mentre s'intrattiene affabilmente con uno dei vicecomandanti. - A sinistra l'arrivo all'aeroporto del Cairo del ministro della Propaganda del Reich, S. E. Goebbels. - Qui sotto è sotto a sinistra: le nozze della duchessa Maria Immacolata Badoglio, figlia del Maresciallo Badoglio, con il marchese dott. Antonio Niccolò Lazzarini Altoviti. Testimoni il Principe Umberto e S. E. Bottai. Gli sposi e il Maresciallo Badoglio escono dalla chiesa di Santa Maria della Vittoria a Roma.







**Prima di tutto :  
SICUREZZA**

È questo il momento di rinnovare la lubrificazione della vostra auto, perchè possa affrontare in piena efficienza e sicurezza il suo periodo di maggior lavoro.

Affidatela oggi stesso ad una Stazione di Servizio Mobiloil per la pulizia intima al motore, cambio e differenziale; rinnovo dell'olio inquinato ed esausto con fresco Mobiloil; rinnovo completo della lubrificazione del telaio.

Il Servizio Mobiloil, fatto coi migliori prodotti del mondo, conferisce quella sicurezza di funzionamento che vi farà godere le vostre gite in tutta tranquillità.

**Servizio**  **Mobiloil**

**LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA *più* ISPEZIONE GRATUITA DELLA VETTURA**



# AVVENIMENTI SPORTIVI



Ecco qui sopra e sotto le foto delle due partite con le quali si è virtualmente deciso il campionato nazionale di calcio. - Sopra, Ambrosiana-Napoli (1-3). Frosini e Sorrentini cercano il pallone. Lo ha già trovato Sentimenti (N.). - Sotto, Bologna-Tristina (2-0). Puricelli (B.) e il suo tiro di testa.



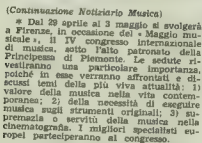
Ecco qui sopra due vironi del « Giro di Toscana ». Qui vediamo Barilli mentre si accinge a compiere il giro d'onore allo Stadio di Firenze, dopo l'arrivo vittorioso, e il gruppo comprendente Vicini (secondo arrivato), Barilli, Bizi e Balli, mentre supera la salita di San Giuseppi. - Sotto, ai lati, due aspetti delle gare che hanno formato il programma del Velodromo Vigorelli a Milano, nel giorno dell'Angelo. - A sinistra è l'arrivo della quarta prova del Gran Premio dilettanti, 3. primo il tedesco Farnum seguito dall'olandese Derksen e da Alotti (della corda). La classifica finale ha registrato la vittoria di Derksen. - A destra è un momento della « Biccola d'oro », gara con allenatori mercenari che ha dato al pubblico momenti di intensa emozione, siamo alla prima prova e il tedesco Lohmann supera il francese Lemoine. La classifica generale ha visto vittorioso Lohmann (9. 7 e km. 29.520) davanti a Severgnini. - Sotto al centro: Isotta (N. 9) vincitrice del « Gran Premio del Turismo » all'ippodromo milanese di San Siro, mentre supera una siepe.







Ovunque vedrete un gruppo di persone vestite con impermeabili marca «FOREST» resterete soggiogati dalla forza espressiva della loro individualità, a sinistra un impermeabile «FOREST» mono-petto, nello stile più moderno, a destra un altro impermeabile «FOREST» doppio-petto, nel centro un impermeabile «FOREST» per Signora dal taglio elegantissimo. Le confezioni EXTRA marca «FOREST» di fama nazionale, sono ovunque diffuse ed apprezzate. Fatevi sempre mostrare la marca «FOREST» col centauro che scocca la freccia.



(Continuazione Notiziario Musica)

Ai 28 aprile al 3 maggio si svolgerà a Firenze, in occasione del « Maggio musicale », il 13.° congresso internazionale di musica, sotto il patrocinio della Principessa di Piemonte. Le sette rivestiranno una particolare importanza, poiché in esse verranno affrontati e discussi temi della più viva attualità: 1) la musica nella vita contemporanea; 2) la necessità di eseguire musica sugli strumenti originali; 3) supremazia o servitù della musica nella cinematografia. I migliori specialisti europei parteciperanno al congresso.

\* Il celebre liutaio giapponese Kim-pach Miyamoto ha fatto omaggio al Duce di un violino espressamente costruito. Il liutaio lavorò tre anni allo strumento. L'acero che fornì il legname del fondo, vecchio di 800 anni, crebbe ai piedi del sacro monte Fuji. L'Ambasciatore italiano a Tokio, Giacinto Auriti, ha, trasmesso il dono al Duce, che molto lo ha apprezzato.

\* Il giovane violinista tedesco Sigfried Borries è venuto in Italia per tenere, auspice il Ministero della Cultura Popolare, un importante giro concertistico. Il giro si è iniziato il 12 aprile al "Gruppo Amatori della Musica" di Lecce. I programmi comprendono composizioni di Brahms, Beethoven e Busoni. Collaboratore del violinista Borries è il pianista Hugo Steurer.

\* Sta per aver inizio, nella storica basilica di Monreale, una serie di concerti di musica sacra, organizzati dall'Azienda Autonoma del Turismo di Palermo e dall'Ente, sotto l'egida del Ministero della Cultura, per la città. La « Settimana di Monreale » si comporrà di un ciclo di manifestazioni fissate per i giorni 12, 13, 15 e 18 aprile. Dirigono i maestri Felix von Weingartner e Felix von Weingartner. Nella prima giornata il grande « Coro Palestrina » di Budapest canta composizioni polifoniche di Palestrina e Bartók, ecc. Domenica 15 avrà luogo un solenne pontificale celebrato dall'Arcivescovo di Monreale con la Messa Solenne di Buda, con la partecipazione del coro di cui sopra e dei solisti del Teatro di Budapest.

\* È stato pubblicato il cartellone della prossima stagione al Teatro Colon di Buenos Aires. Sorpasso il quadro del repertorio francese per lo scorso successo ottenuto lo scorso anno, e la stagione è limitata a spettacoli italiani e tedeschi, con prevalenza di quelli italiani. Le opere in programma sono le seguenti: *Macbeth*, *Otello*, *Tramania* e *Aida* di Verdi, *Il fantasma dell'opera* di Puccini, *La traviata* di Rossini, *Bisanzio* di Pizzetti, *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello, *Turandot* di Bellini, *Conchita* di Zandonati, *Turandot* di Boème di Puccini, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Saranno inoltre rappresentati due balli di Repighi. La direzione artistica è di

\* Un'eccezionale edizione dell'Aida è stata quella presentata all'Opera di Berlino sotto la direzione musicale del maestro De Sabata e la regia di Guido Salvini. Le parti principali sono state studiate e provate contemporaneamente da complessi diversi, costituiti dai migliori cantanti tedeschi. Con questa preferenza, assolutamente eccezionale, la Direzione del Teatro ha inteso far fronte a qualsiasi sorpresa di indisposizioni. Dal che si deduce, altresì, che l'Aida è de-

una ad un cospicuo numero di repliche, metà settembre Salvini e Jo scenderanno da Aldo Calvo si recheranno in Germania, portando i bozzetti delle scene. Le approvati dal De Sabata, per i necessari accordi tecnici con il direttore tecnico dei teatri di Prussia prof. Ewald Koscienko, usato in tutta la sua carriera di oltre 35 metri, è stato diviso metà da un profondo avvalimento rallelo alla linea della ribalta. Questo accostamento facilita grandemente l'illuminazione spettrice e permette un più ampio movimento di masse. Un'altra novità importante è stata effettuata all'ultimo ora. Infatti, quando si apre il giudizio, le damigie esce dal sottopiano fra i sa-

cerdoti, tutta l'ampia scena si muove in senso contrario alla marcia dei sacerdoti, sfittando da ovest a sinistra, il corteo pubblico. Così, sotto gli occhi dei fedeli, nel tempio dove veniti schiavi sollevavano la pietra che dovrà seppellire l'uomo, questi viene fatto accendere nella tomba e poi ricoperto dalla pietra. A questo punto tutto il grande tempio si solleva nelle sue tonnacelle e fa vedere l'adunata che s'aspetta nella tomba dove già si è introdotto il cadavere funebre. A questa prima volta che si apre il cancello al sistema della vera e propria carrellata cinematografica.

INCONFONDIBILE NELLA SUA ETICHETTA  
**ROSSO - NERA**  
INCONFONDIBILE NELLE SUE QUALITÀ  
NEL VOSTRO INTERESSE CONSERVATE  
LE ETICHETTE DEL SUPERDADO ARRIGO  
PER BRODO A BASE DI CARNE



**ARRIGONI** TRIESTE

PRODUCE IN ITALIA. VENDE IN TUTTO IL MONDO

**NON SI MANGIA LA FOGLIA**  
i moderni **DIVANI-LETTO**  
**NOVARESI**  
*non fanno capire il doppio uso*  
MILANO V. Torino 52 — GENOVA - Sa. S. Matteo 22  
PAGAMENTI COMODI → **CHIEDETE CATALOGO**





# RICCARDO BENSON

## MEZZO MILIARDO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - L'autore immagina di essere stato incaricato dall'editore Perigold della cronaca di una festa organizzata da Riccardo Benson, celebre finanziere che possiede 500 milioni. La conosce Giocanna Benson, figliuola del nababbo, che si innamora di lui. Per colpa di fortuna, Benson lo assume come segretario. Egli si è innamorato di un'istitutrice, la vedova Grimm; e il giornalista lo aiuterà a conquistarla. Sembrerà Benson viene prima a scoprire il legame tra sua figlia e il giovane; non si toglie alla nozze, ma diventerà Giocanna. La signora Grimm non tarda a farsi sposare dal nababbo. Più che sposarla, lo asservisce. Il suo primo gesto, prendendo possesso dei palazzi Benson, è quello di esecrare Saverio Self, uno strano tipo di parente povero dell'Alfredo Miliardo. Soprinteso da un esercito di camerieri, costui narra il cecetto...

### XXIV

Si mise a correre, varò i cancelli. C'era un gruppetto di forestieri che osservavano le facciate; egli vi si innalzò sorridendo, serafico, come lo abbiamo visto al principio di questa storia, e come un giorno sarebbe stato inutilmente mosso da qualcuno che gli avrebbe detto di interrompere quel sogno e di svegliarsi.

- Miei cari signori - esclamò. - Non serve dire che siete nuovi di questo paese. Io sono nato e cresciuto qui, ma guardo questi basorilievi col vostro medesimo stupore. La penso esattamente come voi, signori. Basorilievi simili non hanno motivo di esistere, perché a causa delle loro proporzioni non se ne può fare neanche un uso domestico. Mi capite? Non vi si può neanche grattare il formaggio.

- Ora posso raccontarti tutto - disse Giovanni, mentre il dolore continuava a percuotere in punta di piedi, riguardoso come un vecchio medico - Comprendi, giornalista, il babbo mi aveva fatto giurare che non ti avrei mai parlato delle sue disgrazie. Però mi piace che tu sia geloso di me, lo sai? Oh babbo, sono decolata che tu sis caduto in quel modo, ma contra' bella la faccia di questo marito mentre abbatteva l'uscio del bagno, mai lo avevo veduto così furibondo. Così, ascolta, caro, il mio babbo...

Matteo Korbin, vecchio imbecille, che sai tu dalle donne e dalla gelosia? Non ho abbattuto l'uscio del bagno, e tuttora lo guido come un vecchio di resistermi valli dante per settimane per mesi; non vorrei che la mia fortuna stesse dietro l'uscio di un bagno, e mi piacerebbe che tanti miei buoni propositi fossero solidi e fermi come l'uscio di un bagno; ma con questo? Noi dobbiamo essere gelosi delle nostre mogli, Korbin, se vogliamo che esse ci guardino incantate come quando, bambino, si raccontava loro una favola; dobbiamo essere gelosi se vogliamo che giudeichino capaci di abbattere usci di bagno, palazzi, montagne. Le donne non ci chiedono amore matrimoniale figli, ma il romanzo dell'amore. Il romanzo del matrimonio, il romanzo dei figli.

Che il cielo mi perdoni, ma qualche volta mi domando se l'amore materno mi

rebbe così intenso, così lucido, così vivo, senza le cadute senza il morbillo senza la diettaria dei bambini.

«Salvatelo, dottore!».

La stessa carne, lo stesso sangue, ma anche quel grido, ma anche il romanzo del figlio.

Che il cielo mi perdoni, forse sono pazzo, perdonami anche tu mamma.

Per abrogare Riccardo Benson, la signora Grimm si servì di tutte le sue armi. Era rigida e adoperò la sua rigidità. Era fiantropa e lo trattò come il migliore dei suoi poveri. Era infermiera e si occupò della sua salute. Era mistica e lo spiritualizzò, privandolo di ogni potere materiale. Era sorella del colonnello Pearson e lo sterminò.

Ma oltre tutto la signora Grimm era intelligente e sposò Riccardo Benson col semplice espediente di lusingarne la smisurata vanità.

- Quando un uomo ha costruito ciò che ha costruito tu, deve riposarsi - disse la signora Grimm, accarezzandogli l'avambraccio peloso.

Essa gli mostrò i suoi cinquecento milioni sotto forma di pinnacoli, di guglie, di cupole; tutto ciò che il signor Benson doveva fare adesso era di guardarli dall'alto, e godersi d'orgoglio.

- Tu sei stanco - disse la signora Grimm - Non si può aver lavorato con questi risultati, e non essere stanchi. La tua ricchezza non è fortuna, è sudore.

Riccardo Benson sorride, e gronda di sudore. Egli non ammetteva di essere stato aiutato, né dagli uomini, né dalla fortuna. La frase che tante volte, come tutti i grandi finanziari, aveva rivolto ai suoi impiegati: «Voi che siete i miei preziosi collaboratori», intimamente egli l'aveva sempre gustata come un feroce sarcasmo. Quanto alla fortuna, Riccardo Benson ne ammetteva l'esistenza unicamente perché doveva spiegarci in qualche modo il successo delle imprese altrui. Il peggior insulto che si potesse fare al nababbo era di supporto fortunato. Gli piaceva far circolare la voce che perdesse al gioco; spesso perdeva di proposito, salvo a rifarsi affannosamente se la somma perduta superava ciò che





**D'imminente pubblicazione**



**Prof. Dott. MUZIO PAZZI: DIFESA CONTRO LE AGGRESSIONI AEREE**  
GUIDA PRATICA PER LA POPOLAZIONE CIVILE

**ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO (già F.lli TREVES)**





raccola e Lang.

— Nella tabella dei primati mondiali malocclusivi, due sono le prove cliniche che vedono impegnati in continuazione la più eccelsa produzione europea: il primo all'ora e quello del chilometro lanciato. Il primo di questi primati appartiene alla casa Gilera con Km. 126,197 per merito di Piero Taruffi. Ora il pilota romano si ripropone di migliorare la sua prova con la 4 cilindri sovralimentata.

— La prima delle cinque prove malocclusivistiche valse per la disputa del campionato italiano per conduttori di prima categoria, a per il campionato di classe, sulla base dello speciale punteggio stabilito dal regolamento saranno quest'anno i 1261 Km. della Milano-Taranto, in calendario per il 26 aprile.

« Celso. A partire dal 1° maggio nel territorio dell'ex Cecoslovacchia, entreranno in vigore nuove disposizioni, le quali prevedono che tutti i giocatori siano dei dilettanti. Però non nella formula della prevenzione olimpica, perché rievocano un rimborsio giornaliero e le spese di viaggio.

— L'undici inglese che il 9 maggio incontrò gli azzurri a Milano, è già stato composto. Fra essi vi è un novizio, cioè l'ala destra Maguire che ha dato eccellente prova durante la partita contro la Scozia.

« Pupillo. Una azione antisportiva che la F.P.I. ha giustamente punito con squalifica, si è riscontrata prima dell'incontro Urbini-Degryse a Roma, per il campionato europeo del piano. Rosario La Villa — secondo del romano — è stato infatti squalificato da ogni attività per avere manomesso, contro quanto prescrive il regolamento, i guanti di cuoio, provocando così l'intervento dell'arbitro, il quale ha dovuto far sostituire i guanti stessi.

— Il famoso organizzatore Jeff Dickson in procinto di lasciare l'Europa? Notizie da fonte americana dicono che Dickson è stato chiamato a dirigere una impresa che ha le scopi di combattere l'economia dell'ebbre Mike Jacobs, direttore del Madison Square Garden. Questa impresa sarebbe l'emancipazione di una associazione composta da numerosi promotori di pugili, fra i quali quello di Armstrong. La partenza da Parigi di Jeff Dickson sarà trionfante anche dai pugili italiani.

— Al congresso della I. B. U. che si terrà a Parigi alla fine del mese, presieduto dal conte di Cagliostro, la nostra Federazione farà una interessante partecipazione merita alla accettazione di sole per i titoli europei. Si propone di compilare una lista dei migliori pugili per ciascuna delle otto categorie stabilite per ordine di valore. Queste liste dovranno essere riviste ogni due mesi e i migliori pugili indicati nella lista fra i cinque

SPECIALITÀ MEDICINALI

★ **O. BATTISTA - NAPOLI** ★

**ISCHIROGENO**

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o senza)

**RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI**

Dose: un cucchiaino prima dei pasti

**PAIROM FOSFINICO**

Ricostituente generale per bambini

Dose: un cucchiaino dopo i pasti

**URONEFROS**

Antiuropico - Diuretico

Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte l'artrismo

Dose: un cucchiaino a distanza dei pasti

**GLICEROTERPINA**

Rimedio sovrano

contro tosse - catarri - bronchiti

Dose: un cucchiaino fino a quattro volte al giorno

**ANTILEPSI**

Specifico contro l'epilessia

Il rimedio più energico contro gli attacchi epilettici

Dose: un cucchiaino prima o dopo i pasti

**IPNOTINA**

Rimedio sicuro contro l'insonnia

a qualunque causa dovuta

Dose: un cucchiaino fino a due volte al giorno

★ **STABILIMENTI FONDATI NEL 1896** ★

TUTTE queste specialità medicinale non contengono zucchero e perciò valgono usate anche dai diabetici

TUTTE queste specialità medicinale non contengono zucchero e perciò valgono usate anche dai diabetici

primi classificati, potranno sfidare il detentore di un titolo, o iscriversi in una competizione per un titolo.

« Sci. Le più suggestive gare di discesa di alta montagna — dal 4000 metri del Breithorn ai 2000 metri del Breuil — chiama a raccolta i più bravi e i più valorosi specialisti del mondo. Le precedenti edizioni della classica gara sono state vinte da Hans Nohl, da Leo Gasser, da Giacomo Cortiselli e da Giulio Jutten. Per il 30 aprile si prevede una classica molto più interessante, non improbabile una nuova vittoria azzurra.

— I campionati mondiali del 1941 sono stati assegnati per tutte le discipline all'Italia, la quale ha già fatto sapere che organizzerà la classica manifestazione a Cortina d'Ampezzo.

— Le scuole di sci avranno un impulso sempre maggiore da parte della nostra F. S. I. con particolare cura all'ingeneramento della ginnastica, frenaggio a mezza costa, marcia, cambiamenti di direzione con frenaggio (curve lente, accelerate, veloci) e cambiamenti di direzione senza frenaggio, il famoso « orisiana » con sci paralleli; massima aspirazione di ogni sciatore: il tutto secondo una tecnica italianissima.

« Varie. Due tornei internazionali di pallanuoto si disputeranno nel prossimo giugno a Lodi. Parteciperanno a tali manifestazioni le squadre rappresentative di Bologna, Londra, Ginevra, Parigi, Lussemburgo, Berlino, Bruxelles, ecc.

— Alla chiusura delle lottazioni alla Coppa Deoniana di tennis, campionato nazionale di società per giocatori di III categoria, risultano iscritte 97 squadre in rappresentanza di 78 società. Per lo svolgimento del girone finale sono stati fissati i giorni 28 maggio, 4, 11, 18 giugno.

Per la settima volta le Germani parteciperà alla Coppa d'Oro Mussolini che avrà luogo a Roma dal 20 aprile al 10 maggio. La rappresentanza sarà affidata ancora agli ufficiali della celebre scuola cavallistica di Hannover, in sella ai migliori cavalli attualmente disponibili. Si tratta del mago Mumm, che monta Alchimisti e Baccarat, del cap. K. Haase del Tora e del capitano del cap. Brinkmann su Oberst e del ten. Hück su Artur e Prisdoll. Essi prenderanno parte anche al concorso di Vienna.

In tre sedi diverse: Milano, Genova e Napoli, con una accademica appiattiva a Cremona, dal 20 aprile al 7 maggio, le squadre nazionali di ginnastica artistica d'Italia e di Germania si incontreranno a quattro compiti. La manifestazione ha una grande importanza avendo ciascuna squadra ottenuto una vittoria ai Giochi del 1932 e Olimpici, l'incontro italo-tedesco viene considerato come una prima prova generale per le prossime Olimpiadi.

**OSSESSO**



che turba l'animo di ogni donna preoccupa di conservare la linea ideale, desiderosa di mantenere quell'aspetto di giovinezza e di salute, il quale le assicura il costante equilibrio di tutti i suoi organi vitali: ingrassare eccessivamente... Ma il rimedio è così semplice, così poco costoso, basta prendere mattina e sera una lezza di THE MESSICO.

**THE MESSICO**

Ingrassare troppo è dannoso alla salute

PRODOTTO ITALIANO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

CONVIENE TUTTE LE FARMACIE

(1341)

La Primavera vi invita al

**LAGO DI COMO**

IL LAGO FIORITO

**BELLAGIO** (Villa Serbelloni)  
**MENAGGIO**  
**TREMEZZINA** (Villa Carlotta)  
**CERNOBBIO** (Villa d'Este)  
**COMO** (Villa Olmo)  
**CAMPIONE D'ITALIA**  
(Casino Municipale)

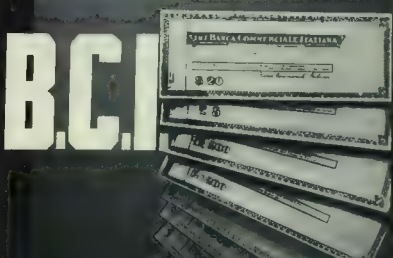


Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Como e tutti gli Uffici Viaggi.

**TILDE PEDONE LE COLLEGIALI**

In-8° di pag. 260 con copertina a colori di M. Vellanti-Marchi Lire Dodici

# ASSEGNI PER VIAGGIATORI



**BANCA  
COMMERCIALE**

**ITALIANA**

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000

RISERVA LIRE 155.000.000

AL 25 MARZO 1939-XVII

## L'APPARECCHIO DI PARAGONE

### ATTUALITA' SCIENTIFICA

« 2° opinione corrente che la prima applicazione del motore a scoppio ai veicoli stradali si debba far risalire al tedesco Daimler che nel 1885 ha inventato appunto una vettura ed una bicicletta a motore, per quanto si ferma non senza mancanti tentativi di vari tecnici al fine di realizzare la stessa cosa, come attestano ad esempio i brevetti inglesi del Lawson (1880) per un triclino a motore e quelli francesi del Belarame per un triclino con motore a gas. Semplici idee, non tradotte in brevetti o addirittura realizzate, sono naturalmente da registrare in periodi antecedenti, ma evidentemente ciò non può avere una grande importanza poiché non sempre è controllabile la esatta data in cui l'idea germoglia nella mente dell'inventore: pertanto attendendosi a documenti concreti — brevetti e relazioni o realizzazioni — uno studioso italiano che volle veder chiaro nel complicato labirinto di tutto ciò, è riuscito a scovare presso l'archivio delle privative nazionali un brevetto avente per titolo: « Véhicule sur moteur à gas » che risale al 4 febbraio 1879 ed è intestato all'ing. Giuseppe Murriotti di Milano. In tale brevetto, è assai ben descritto il modo di applicare il motore a scoppio a due veicoli: un velocipede ed un triclino e pertanto tale documento apre all'Italia la possibilità di rivendicare a sé la priorità della concezione del veicolo a motore e a combustione interna non solo, ma l'interessante brevetto, oltre che descrivere il veicolo, parla diffusamente anche del motore, un quattro tempi a « colpi semplici » che può essere considerato senz'altro originale dato che il primo motore a scoppio venne brevettato da Otto pochi mesi prima del Murriotti e quindi era poco probabile che questi sapessero dell'altro, anche per il fatto che tutte le discussioni pubbliche sorte sulla effettiva priorità di ciò a quattro tempi, nei confronti di Otto col fratello Beau de Rochas nascono assai più tardi, verso il 1884. Il motore del Murriotti ha due cilindri orizzontali e gli stantuffi comandano direttamente le ruote del veicolo attraverso un sistema a griffe e lunghe bielle; ed ogni modo, visto l'interesse che quella ricerca ha destato negli ambienti tecnici — e che ancora in considerazione delle possibilità di rivendicazione che il brevetto ci offre — è stato deciso di ricostruire il motore stesso e di esporlo alla prossima Mostra delle Invenzioni che si terrà, com'è noto, a Milano in maggio.

« 3° poco diffusa la esatta conoscenza dell'importanza che una ben studiata applicazione agricola dell'elettricità può dare, e d'altra parte è appunto per i vantaggi conseguibili che in tutti i Paesi tali applicazioni vengono attuate ed intensificate con ogni mezzo. In Italia le cose procedono al riguardo abbastanza bene e molti lettori si meravigliano nell'apprendere ad esempio che disponiamo di 22.000 impianti di irrigazione, 375 di bonifica (fra i quali alcuni veramente complicati che raggiungono anche potenze di 5000 HP); 400 per il tagliaerba del terreno; 100 per la lavorazione del terreno; 3075 per moutardiera e trebbiatura; 3100 per pompaggio in usi vari; 9223 per lavorazioni frutteti e trattamento frutta in genere; 1600 per lavorazione della latta; 200 frigoriferi; 305 applicazioni termiche e così si arriva alla bella cifra di 135.000 di chilowatt all'anno. Pochi sanno inoltre che abbiamo in Italia circa 200 impianti di energia elettrica a fune trascinata e sono poi in avanzata realizzazione studi per impianti come quelli relativi al trattamento ad impulso elettrico per la maturazione dei frutti e quelli di energizzazione dei polli e dei seni.

« Un nuovo metallo sta per fare il suo ingresso nel mondo industriale, ma non si tratta di un nuovo metallo vero e proprio, in quanto la scoperta risale a quasi un secolo e mezzo fa, ma soltanto si parla di novità in quanto che prima d'ora il metallo in parola era confinato nei laboratori dalle difficoltà di produrlo industrialmente. Si tratta del ciclo, che dopo l'alluminio — è il metallo più diffuso ed abbondante nella sfera terrestre, e

basti pensare, per convincersene, alla calce (pietra base di tutti i calcari) ed al ferro. Possiamo dire che oggi il ciclo è al punto del magneto ventenni fa e quindi di posizione preparata per il salto il ritmo tecnico ben più febbrile — ad accogliere i nuovi metalli, che fino a questo punto offriva una resistenza un po' inferiore a quella dell'alluminio, così da consentire sul industriale, se non importanti, immediatamente il salto potrà essere impiegato nel piombo e nella zinco di tutte le leghe di piombo ed acciaio, per la fabbricazione di un metallo, più resistente e forse meno costoso) e per la migliore applicazione della qualità del metallo austriaco nelle comuni bronzine, tutto ciò, naturalmente, oltre quegli altri usi che indubbiamente la tecnica saprà trovare ad un metallo avvertito tante ottime attitudini e caratteristiche.

### VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Il crescente contributo degli istituti di credito agrario al potenziamento dell'agricoltura nazionale. — Nella rinnovata organizzazione del sistema creditizio italiano, particolarmente notevole è la funzione affidata agli istituti di credito agrario al fine dello sviluppo dell'economia

**Parker**



Ing. E. WEBBER & C.  
Via Potrcara, 34 - MILANO

Il lucido di pelle

**FELSINER**  
BONA QUALITÀ ELEGANZA  
ALLA CALZATURA  
LUCE ETERNAMENTE  
NELLO STILE D'OGGI

agricola nazionale. L'attività di questi istituti nel corso dell'ultimo quadriennio è documentata dal progressivo elevarsi delle loro operazioni per natura di esercizio e di miglioramento. Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto per la difesa del risparmio e dell'esercizio del credito, al 31 dicembre scorso i mutui di esercizio in essere erano infatti saliti a ben 3.260,5 milioni di lire contro 2.980,9 a fine dicembre 1937, mentre ancora a fine 1936 essi ammontavano a 1.703,8 milioni ed erano risultati 1.614,4 milioni a fine 1935.

La parte a fine dicembre scorso i mutui di miglioramento erano saliti a 1.971,7 milioni contro 1.458,5 fine 1937, 1.329 a fine 1936 e 1.253,5 a fine 1935. A questa rapida e rilevante affermazione dell'attività di finanziamento dell'agricoltura nazionale, tutti gli Istituti hanno variamente contribuito in relazione naturalmente alla loro potenzialità economica ed al più congruo impiego dei mezzi affidati. Infatti per quanto riguarda gli istituti speciali, i mutui di esercizio concessi sono passati da 177,4 milioni a fine 1935 a 227,9 milioni al 31 dicembre scorso, mentre la concessione dei mutui di miglioramento è aumentata, nello stesso periodo, da 379,8 milioni, di lire.

La Banca Nazionale del Lavoro, che a

**BETULLA**

Lozione  
per capelli



LA FID VENEZIA

IN TUTTO IL MONDO

L. 15 Casa fondata nel 1850



fine 1935 aveva in essere mutui di esercizio per 31,6 milioni di lire e passati a fine dello scorso anno a 20,7 milioni (gli analoghi mutui esercizio nazionali istituiti autorizzati hanno anch'essi segnato incrementi notevoli, passando, la loro consistenza da 40,7 milioni a fine 1935 a 51,9 milioni al 31 dicembre 1936, mentre i mutui di miglioramento concessi mediante prestiti sono aumentati da 13,8 a 17,3 milioni di lire nel periodo considerato).

Particolarmente da segnalare, nel campo dei mutui di miglioramento e infine l'attività dell'apporto consorzio nazionale i cui mutui sono passati da 66,2 milioni di lire 1935 a 80,5 milioni al 31 dicembre 1936.

■ Lo sviluppo del traffico ferroviario in Italia. I dati della recente statistica ufficiale danno l'occasione di significativi rilievi sul favorevole andamento della gestione delle ferrovie italiane dello Stato e su taluni più interessanti aspetti della gestione stessa.

Dall'anno finanziario 1934-35 all'anno finanziario 1937-38 la quantità totale dei chilometri in esercizio della rete ferroviaria non si può dire variata; ma i chilometri elettrificati ed in corso di elettrificazione che erano 2544 nel 1934-35 sono aumentati a 3106 nel 1937-38 (circa un terzo dei chilometri complessivamente in esercizio nel 1937-38).

Nello stesso periodo la percorrenza complessiva dei treni è passata da 152,3 milioni di km nell'esercizio 1934-35 a tale 174,4 milioni di km nell'esercizio 1937-38: un aumento hanno contribuito in proporzione pressoché uguale i treni viaggiatori e i treni merci.

Anche segnalare il laceramento registrato dal consociamento della merce ordinaria in totale sulla rete, che nel 1937-38 ha raggiunto 57,4 milioni di tonnellate contro meno di 48,8 milioni nel 1934-35. Il totale dei carri caricati (16,8 milioni di carri nel 1937-38) ha segnato nello stesso periodo un aumento di circa il 30 per cento.

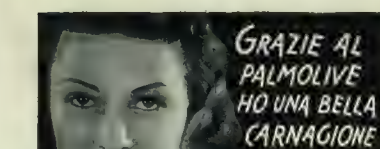
L'esame delle cifre relative ai consumi rispettivamente di combustibili e di energia elettrica pone in luce le brillanti realizzazioni conseguite in questo campo anche in politica autarchica del Regime.

Mentre infatti il consumo di combustibili (carbone) è diminuito da circa 2,3 milioni di tonnellate nel 1934-35 a meno di 1,9 milioni di tonnellate nel 1937-38, nello stesso periodo il consumo di energia elettrica è quasi raddoppiato, passando da 465,5 milioni KwH a oltre 873,3 milioni di KwH.

Per quanto invece riguarda le spese e i prodotti del traffico è confortante rilevare come nel corso del periodo quadriennale considerato si sia contemporaneamente verificato un sensibile aumento di prodotti del traffico, che da poco più di 2,6 miliardi di lire hanno raggiunto i 4 miliardi; ed una quasi altrettanto sensibile contrazione delle spese che da più di 3,8 miliardi sono scese a 3,2 miliardi. Ma tale diminuzione che eccelsa l'anno maggior valore se si pone mente alle particolari congiunture economiche durante le quali è stata realizzata, non ha affatto inciso sulla spesa globale sostenuta per il personale, che invece nello stesso periodo, con perfetta aderenza alla politica salariale adottata dal Regime è salita da poco più di un miliardo e mezzo a quasi un miliardo e 700 milioni.

■ L'esportazione italiana di autoveicoli. Nel primo bimestre del 1938 sono stati esportati dall'Italia 1615 autoveicoli per un valore complessivo di lire 18 milioni 749.000 contro 2.548 autoveicoli per un valore di lire 20.441.000 esportati nel primo bimestre del 1937. Dalle autovetture si è accresciuta l'esportazione diretta alle isole italiane dell'Egeo e all'Africa Italiana.

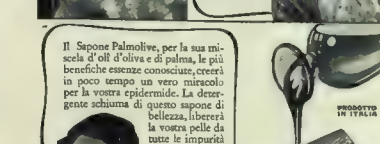
■ Aspetti e sviluppi dell'agricoltura italiana



GRAZIE AL PALMOLIVE HO UNA BELLA CARNAGIONE



PRIMA DI INIZIARE IL TRATTAMENTO PALMOLIVE DIMOSTRAVO PIÙ DELLA MIA ETÀ. ADDESSO PER MENTO DI QUESTO SAPONE MERAVIGLIOSO SEMBRAI RINGIOVANITA!



Il Sapone Palmolive, per la sua miscela d'oli d'oliva e di palma, le più benefiche essenze conosciute, creerà in poco tempo un vero miracolo per la vostra epidermide. La detergente schiuma di questo sapone di bellezza, libererà la vostra pelle da tutte le impurità conservandone i pori piccoli ed il tessuto fine. Voi sarete felici per la vostra carnagione Palmolive!

OLIO D'OLIVA - SORGENTE DI BELLEZZA!

in regime fascista. Il Supplemento Economico Finanziario dell'Agencia d'Italia e dell'impero in base ai dati forniti da una recente pubblicazione pone in rilievo

le significative variazioni verificatisi nel corso degli ultimi diciassette mesi e per quanto riguarda le superfici coltivate in rapporto ad alcune specie di prodotti

agricoli più caratteristici.

Nel corso del periodo considerato l'incremento maggiore (pari a circa mezzo milione di ettari) è stato raggiunto dalla superficie seminata a frumento che nell'anno agricolo 1937-38 è risultata di 8 milioni e 25.885 ettari. Sono pure aumentate le superfici (accertate al raccolto) coltivate a grano duro, oltre due milioni e mezzo di ettari nel 1937-38 contro un milione e 475.343 nel 1936-37 e quelle coltivate a rianche che, sempre nel 1937-38 hanno raggiunto circa 148,5 migliaia di ettari (quasi 1982 nel 71-32).

Sempre fra le superfici aumentate sono poi da annoverarsi quelle coltivate a patate con più di 428,2 migliaia di ettari nel 1937-38 contro meno di 418,7 migliaia di ettari nel 1931-32; e quelle coltivate a vite da uva, salite a circa 87,4 migliaia di ettari nel 1937-38 contro poco più di 84,2 migliaia di ettari nel 1931-32.

Restano invece in continua diminuzione le superfici coltivate ad orzo che sono passate sempre nel periodo considerato, da circa 229,8 migliaia di ettari a poco più di 199 migliaia di ettari; quelle coltivate a segale da (138,1 a meno di 124,1 migliaia di ettari) e quelle coltivate a fagioli secchi (da circa 88,4 a quasi 60,4 migliaia di ettari).

Queste cifre, ed in particolare quelle relative al frumento documentano la vigorosa sostenutezza dello sforzo produttivo nazionale nel periodo considerato, negli anni del 22 al 37 — e cioè in un periodo caratterizzato, per gli ultimi anni, da crisi, da una profonda flessione del prezzo dei prodotti agricoli, da crisi di mercato che non sarebbe stata concepibile, né realizzabile senza il complesso di iniziative disposte ed attuate dal Governo fascista nel campo dell'Agricoltura.

# CINEMA

■ L'albergo Sacher, che ogni spalanca ai suoi battenti alle spalle del centro del Tesoro dell'Opera di Vienna e che tutti non fa a chiamare «Albergo Austria», fu, un tempo, assai famoso come ritrovo della nobiltà europea.

La celebrità del nome Sacher ha una «dolce origine». Vale la pena di ricordarlo. Infatti fu il giovane apprendista cuoco Franz Sacher che «fondò» questa celebrità con un «quattrocento» al pasticcificio, sopravvissuto a lui nel paese, ma con la Sacher-Franz, il figlio di lui, Eduard, fondò a sua volta l'Albergo, ma sua moglie, Anna Sacher, ne prese ben presto le redini. E così l'albergo di Vienna, detto all'albergo la sua fama personale, le sue feste feudali e internazionali, l'etichetta di lusso. E dunque a questa donna che l'albergo deve la sua fama mondiale. All'origine in quell'albergo e tornarsi era come una ingenuità, e Principi e Granduchi, si sentivano conosciuti quando al loro giungere Anna Sacher li riceveva personalmente.

E così, come il suo albergo, una istituzione «veneranda». Ma ecco il suo ritratto: una donna piccola e incredibilmente risoluta, con un viso penetrante da alano, un grosso avana tra i denti, due furbi vivaci occhi, sempre attorniti dai suoi quattro cani francesi abili e ringhiosi, guidava con severità quel reggimento formato dei suoi personali addetti ai vari servizi. Tuttavia essa aveva un buon cuore, tant'è vero che nel suo albergo, dove quotidianamente la burocrazia pranzava pagando, presentandosi trovavano posto anche giovani italiani, e fra di loro, intorno ad una vera «Mia Accademia» di cui Anna Sacher faceva le spese.

Ancor oggi si trovano nell'albergo tracce del tempo passato. Ad una parete del piccolo ufficio di Anna Sacher è appesa una tovaglia da maciata sulla quale si possono leggere più di 400 firme. Su questa tovaglia, unica più che rara, gli ospiti scrivevano il loro nome. E nomi di Re, Margari,

**CUCINE E FORNELLI A GAS**

**"L'ACQUARO"**

ALLA FIERA DI MILANO  
PADIGLIONE DELLE GALLERIE  
Passaggi 1240 - 1241 - 1242  
1265 - 1266 - 1267

"Una bella cucina  
a gas con  
ogni comodità"

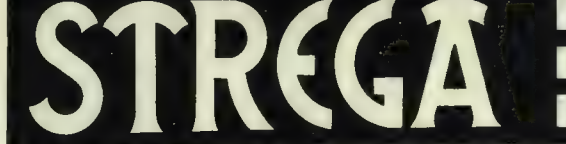
MILANO  
Via Principe  
Aureo 10  
(angolo Piazza  
della Scala)

ROMA  
Via Pontefice  
Nuovo 107  
Telefono N. 20.77

**MALTERIA METALLURGICA VENETA**  
ITALIANO DEL GRAPPA

■ Aspetti e sviluppi dell'agricoltura italiana

LIQUORE  
DIGESTIVO  
DELIZIOSO







# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

\* A Milano, la sera di martedì 4 aprile, ha avuto luogo, nella Sede del Dopolavoro « Il Mare Nostro », una brillante e interessante conferenza del dott. Edo Camporelli (Cameo), direttore di « Penombra ». L'illustratore confederale è stato, alla fine, applaudito con particolare calore dal numero e nella pubblica del concerto.

Cameo parlerà all'Arte degli enigmi, alla radio, il 23 corrente, nella seconda ora del dilettante.

Gli enigmi (e quelli che non lo sono ancora) sono pronti per non mancare al suggestivo appuntamento.

### 1 Enigma QUANDO LA DONNA È GIOVANE...

Quando la donna è giovane  
e in cuor le ride amore,  
a gli occhi altrui di solito  
è tutta uno splendore.  
Costei però da giovane  
è in faccia tutta oscura,  
o si ritrae mostrata  
che non di lei si cura.

Da vecchia invece è un'illare  
biondina risplendente,  
e se anche è un po' romantica,  
è lover molto, attraente.  
Sebben passi per vergine,  
mi pare un po' leggera,  
perché fuori sorprende  
si lascia a loda sera.

Se è vero ciò che mormora  
il popolo birbone,  
a quei che occultati s'amano  
suola tener, bordoncino.  
Ella ha un amico splendido  
che pensa a farla bella,  
ma in giro andare vedesi  
sistema a una sorella.

Se avvien che un bacio fervido  
l'umico a questa dà,  
ella diventa pallida  
e offesa se ne va.

Alco

### 2 Sciarada a frase INGRATA

Il mio xss, xxxcc, x' x dato  
traboccante di passione,  
ma tu, senza discrezione,  
m'hai purtroppo xxxccccc!

Fanfalone

### 3 Incastro (XXXXXXX)

#### IL RITORNO DEL MARINAI

Cania, mentre nel ciel spunta l'aurore,  
una canzone a Becco dedicata  
e segna, poi ch'è sceso da la prora,  
il punto dove l'ancora s'è affondata.

Artifex

### 4 Scarto (7-6) IL COLMO DELL'ALTRUISMO

È pieno di miseria, proprio lui  
che ogni solleva le miserie altrui!

Rustico di Filippo

### 5 Crittografia mnemonica (frase: 2-12-12) ASSE ROMA-BERLINO

Alcide

#### LA POSTA DI EDIPO

Lume. - È proprio il caso di dire: bujo peste! In enimmistica non è improvvisa. Saluti.

L'Arrengo. - I tuoi indovinelli sono sempre delle inimitabili miniature. Ogni altro commento è superfluo. Ti ho inteso invano: sarà per un'altra volta. Grazie e cordialissimi saluti.

n. p.

#### SOLUZIONI DEL N. 13

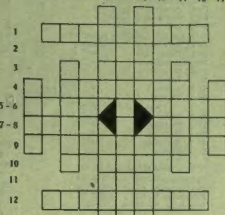
1. FAMOSE VIRTUOSE. — 2. MORBOSI. — 3. Salvia, salvietta.

4. Traccia, treccia. — 5. Pena capitale.

Premio: R. Osletto - Torino. N. 12 Premio: G. Strucchielli - Pola. N. 12

## CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12



### Orizzontali

1. Quel che dai fatti consegue s'appetta.
2. Questo deve pagarlo il delinquente.
3. Tre croci verdi del Gologra in vetta.
4. Una moneta che valeva niente.
5. Ti guarda il focalor con molto zelo.
6. Una bestia coecchia che sta in cielo.
7. Gli sfatisti d'un piccolo cammion.
8. Un'eco di armoniosa poesia.
9. Rosolio di ciliegie e aromi fino.
10. Opprimo, legio il fatto e l'energia.
11. Un signore d'Albione è qui presente.
12. È dolce più del miele, certamente.

### Verticali

1. Un grande lago dentro una spelunca.
2. A questo punto il lago poi si tronca.
3. La gabbia delle balve tien guardata.
4. Anche se non è bionda, è ossigenata.
5. Quest'è tra i musulmani un pezzo grosso.
6. Un piolet magazzin che porti addosso.
7. Quanti discepi che per te ho stampato.
8. Una cotta ridotta in brutto stato.
9. Più del frumento è un grano molto duro.
10. Son ottimi alla Scala di sicuro.
11. Un gatto di mantello assai pregiato.
12. È lo Stato Maggiore qui rinizio.
13. Bacio minierario contestato, condusse le sue genti al plebiscito.

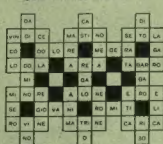
Rustico di Filippo

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Treves. Le soluzioni deve essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

#### CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorre due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, in breve, indicare nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parità di merito sarà preferito chi aggancerà al cruciverba un gioco di tipo vario (ossellato, anagrammi ed altro, ecc.) edo inviare pubblicazione. I lavori non presentati non verranno restituiti.

#### SOLUZIONE DEL N. 13



## DAMA

### PARTITA GIOCATA

al Torneo cittadino di Bologna fra i sigs.  
Monzali (Bianco) — Mezzegori (Nero)

23-20-13-15; 21-19-10-14; 23-21-5;  
10; 28-23-10-13; 21-17-14-21; 17-10-6-13;  
28-10-2-6; 10-5-1-10; 20-16-10-13;  
21-19-13-18; 19-12-8-15; 22-13-6-18;  
22-28-11-14; 27-22-13-27;  
31-32-4-8; (Diagramma) 30-26-7;  
11; a) 28-21-15-28; 24-15-11-28; 29-2-6-13;  
b) 16-17-2-12; 22-24-12-15;  
22-18-14-17; 18-14 ecc. il Bianco vince.

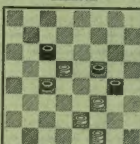
a) 610 appare migliore per la patta;  
b) 2000: il cambio fu prematuro; meglio 611 per ora e per assicurarsi una sicura patta.

a. g.

### PROBLEMI

(a premio)

N. 61 del Dott. A. Gallico (Mantova)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

N. 62 di Armando Proni (Bologna)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

(non a premio)

N. 63 di Maximiliano Telò (Asola)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 64 di Vittorio Gentili (Roma)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

### SOLUZIONI DEL N. 13

- N. 49 di A. Gallico: 11-8; 14-11; 22-19; 23-11;  
N. 50 di G. Pelino: 18-23; 23-27; 14-11; 27-30;  
N. 51 di V. Gentili: Nero 13-11 a Bianco 10-6-11-18; 7-3-18-7;  
4-11-2-5; 4-2-5-9; 1-5-1-10; 3-6-10-3; 11-7-3-12; 8-13 e vince;  
a) 16-29; 7-3-15; 3-6-5-9; 10-5 e il Bianco vince di posizione contro qualsiasi mossa avversaria;  
b) 5-19; 15-18-11; 5-10-12-17; 10-14 e vince;  
N. 52 di V. Gentili: Nero 18-22 forata! Bianco 21-18-14-21;  
23-19-18-23; 19-14-11-18; 28-17 e vince.

### NOTIZIARIO

Veniamo informati dal generoso direttore Ranieri Fornabachi, della rivista "La Morsa", che il concorso nazionale per l'anno XVII è già chiuso con un esito positivo senza precedenti: 104 lavori inviati da ventisei concorrenti. Ora questi dovranno penitenziare, per conoscere l'esito, fino al termine del corrente mese o al massimo ai primi del prossimo maggio.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

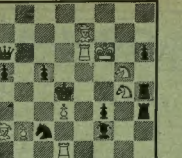
Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 18	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Cruciverba N. 16	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Dama N. 16	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Scacchi N. 13
--	--	---	--	---





Il Bianco matta in 2 mosse



Il Bianco matta in 2 mosse

**Tornei Annunciati**  
Margate (Inghilterra) - Torneo internazionale magistrale, dal 12 al 21 aprile 1929.  
Torino - 4° Torneo nazionale minore, dal 12 al 20 aprile 1929.  
Milano - Torneo di Primavera (turno principale, due tornei magistrali e quattro tornei minori), dal 15 al 27 maggio 1929.  
Buenos Aires (Argentina) - 7° Torneo internazionale a squadre per

la disputa del Coppa Hamilton-Russell e torneo femminile per la disputa del titolo di campionessa del mondo, luglio 1929.  
Montevideo (Storica) - 4° Torneo nazionale magistrale per la disputa del titolo di campione nazionale, dal 22 al 30 luglio 1929.  
Venezia - 4° Torneo nazionale magistrale, seconda quindicina di settembre 1929.

**Campionati Cittadini**

Milano. - Torneo di campionato cittadino di seconda categoria per l'anno XVII-1939; svoltesi presso il Dopolavoro Scacchistico Ambrosiano dal 2 al 30 marzo 1939. Direttore del torneo: rag. Luigi De Martin.

**ELIMINATORIA A - CLASSIFICA**

1° T. Rolando	punti	4½	su	6
2° L. Trucchi	"	4½	"	6
3° A. Biella	"	4½	"	6
4° F. Kaimis	"	3	"	6
5° G. Accell	"	2½	"	6
6° G. Berra	"	1	"	6
6° L. Lofu	"	1	"	6

**ELIMINATORIA B - CLASSIFICA**

1° C. Bellone	punti	5	su	6
---------------	-------	---	----	---



Il Bianco matta in 3 mosse



Il Bianco matta in 3 mosse

**Pubblicazioni Rievocate**  
L'Italia Scacchistica - Rivista mensile italiana; n. 3 marzo 1929.  
Chess - Rivista mensile inglese; numero 4 marzo 1929.  
Deutsche Schachzeitung - Rivista mensile tedesca; n. 3 marzo 1929.  
Rivista Romana di Scacchi - Rivista mensile romana; n. 3 marzo 1929.  
Rivista Scacchistica Svizzera - Rivista mensile svizzera; n. 3 marzo 1929.

**ERRATA-CORRIGE**  
Problema N. 638 di A. Bottacchi, pubblicato nella scorsa numerazione: il Re Bianco da g7 in f5. Problema N. 639 di V. Mainfield, pubblicato nella scorsa numerazione: il Re Bianco da g5 in f7.  
G. FASANERS

CXXCVI - LA DISCUSSIONE DI UN PROBLEMA. - Nel numero 14 di questo giornale (n. 194 della Rubrica), lo proposi il seguente problema:

Le carte di Sud e Nord sono le seguenti:

Sud: A-D-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-220







ALLA LEZIONE D'IGIENE

Che cos'è  
la salute?



Sono i famosi e squisiti  
Biscotti della SAIWA  
che la mamma  
mi dà ogni  
mattina!



# SAIWA

La Casa dei  
Biscotti e Pasticcieri

UFF. PROPAGANDA SAIWA

CREAZIONE RAM